# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1913** — Roma — Martedì, 17 giugno — **Numero 140**

| DIREZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91 |
| --- | --- | --- |

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
| --- | --- | --- | --- |
| In Roma, presso l'Amministrazione: | L. 32 | L. 17 | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno: | » 36 | » 19 | » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale: | » 80 | » 41 | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*




# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 462 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto, n. 693, del 22 novembre 1908 e il relativo regolamento generale, approvato col R. decreto, n. 756, del 24 novembre 1908;

Veduta la legge organica dell'Amministrazione dei telefoni, n. 528, del 19 luglio 1909 e il relativo regolamento speciale, parte I (ordinamento del personale), approvato col R. decreto, n. 574, del 16 maggio 1912;

Veduti il R. decreto 8 agosto 1912, n. 1217, col quale sono modificati gli articoli 37 e 38 del predetto regolamento speciale e il R. decreto 8 dicembre 1912, n. 1360, col quale ad esso si aggiungono alcune disposizioni transitorie;

Considerata la opportunità di sottoporre ad ulteriore studio le norme inerenti all'ordinamento degli uffici e dei servizi dell'Amministrazione dei telefoni, senza tuttavia frapporre ulteriore indugio all'approvazione di quelle disposizioni riferentisi al personale, che, per essere comprese fra le norme predette, avrebbero dovuto costituire la parte seconda del regolamento;

Riconosciuta la opportunità che a tali disposizioni altre se ne aggiungano, fra permanenti e transitorie, ed alcune fra quelle contenute nel testo 16 maggio

1912, n. 574, siano modificate, allo scopo di migliorare, nei limiti di giustizia e di equità, il trattamento fatto al personale dei telefoni con alcune disposizioni del testo medesimo;

Veduto il parere del Consiglio d'amministrazione del Ministero delle poste e dei telegrafi;

Veduto il parere del Consiglio di Stato, in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni contenute negli articoli 5, 25, 28, 30, 45, 74, 75, 79, 83, 124, insieme all'allegato 1 del regomento approvato con R. decreto 16 maggio 1912, numero 574, e quelle dell'art. 124-*bis* del R. decreto 8 dicembre 1912, n. 1360, sono abrogate e sostituite dalle disposizioni contenute negli articoli contrassegnati coi medesimi numeri e dall'allegato 1 delle « aggiunte e varianti » al predetto regolamento 16 maggio 1912, n. 574, annesse al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Art. 2.

Gli articoli 120 e 121 del predetto testo 16 maggio 1912, n. 574, sono completati e variati nel modo risultante dall'art. 128 delle « aggiunte e varianti » sopraindicate.

Art. 3.

Alle disposizioni contenute nel testo medesimo del 16 maggio 1912, e nei RR. decreti 8 agosto 1912, numero 1217, e 8 dicembre 1912, n. 1360, con le varianti di cui ai precedenti articoli, sono aggiunte le disposizioni contenute negli altri articoli del precitato testo di « aggiunte e varianti » annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

## AGGIUNTE E VARIANTI al regolamento organico dell'Amministrazione dei telefoni, approvato col Regio decreto n. 574 del 16 maggio 1912

TITOLO I.

CAPO II.

Art. 5.

(Sostituisce l'art. 5 del testo 16 maggio 1912).

I posti di assistente sanitaria a L. 2000 sono conferiti, mediante concorso per titoli, ad aspiranti che non abbiano superato l'età di anni 30 e che abbiano conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso una Università del Regno.

CAPO VI.

Art. 25.

(Sostituisce l'art. 25 del testo 16 maggio 1912).

Le note informative sono compilate in base al modello *A* (allegato 1°) il quale si compone di due parti.

Per ognuna delle caratteristiche indicate nella prima parte del modello *A*, il funzionario competente scrive, secondo i casi, la cifra 1 corrispondente al grado normale, la cifra 2 corrispondente al grado superiore al normale, la cifra 3 corrispondente al grado superlativo, oppure la cifra 0, quando la valutazione debba essere inferiore al normale. Di ciascuna valutazione dovranno esporsi succintamente i motivi.

Art. 28.

(Sostituisce l'art. 28 del testo 16 maggio 1912).

I modelli *A*, restituiti dagli interessati, sono completati nella seconda parte, ed entro il mese di gennaio debbono essere trasmessi alle Commissioni di revisione, in conformità di quanto è disposto nel capo VIII del presente titolo, quando trattasi di personale soggetto alla qualifica annuale.

I modelli *A* riguardanti il personale del quadro III della tabella *A* sono invece trasmessi al Consiglio di amministrazione e di disciplina del Ministero il quale, dopo averli esaminati e controllati, li approva e li restituisce alla Direzione generale, che ne prende nota nello stato di servizio dei detti impiegati ai fini delle successive promozioni.

CAPO VII.

Art. 30.

(Sostituisce l'art. 30 del testo 16 maggio 1912).

Le qualifiche annuali sono esclusivamente stabilite in base alle informazioni contenute nella prima parte del modello *A*.

Consegue la qualifica di ottimo l'impiegato che per ogni caratteristica non abbia riportato alcun coefficiente al disotto del 3.

Ottiene la qualifica di distinto l'impiegato che non abbia riportato alcun coefficiente al disotto del 2.

È qualificato buono l'impiegato che non abbia riportato alcun coefficiente al disotto dell'1.

CAPO X.

Art. 45.

(Sostituisce l'art. 45 del testo 16 maggio 1912).

Le telefoniste che contraggono matrimonio, senza trovarsi nelle condizioni previste dalla nota (1) apposta in calce al quadro IV della tabella *B*, cessano di far parte dell'Amministrazione.

Possono invece essere dispensate dal servizio, con le norme dell'art. 45 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati ci-

(1) Nota in calce al quadro IV della tabella *B* allegata alla legge n. 575 del 25 giugno 1911. — Conseguito lo stipendio di L. 1600, le telefoniste potranno contrarre matrimonio, ed in tal caso con le norme stabilite dal regolamento, saranno esonerate dal servizio di commutazione ed adibite, con titolo di assistenti, ad altri uffici della stessa Direzione generale dei telefoni o dell'Amministrazione postale telegrafica, continuando a far parte del proprio quadro.

La disposizione di cui sopra, si applica in via transitoria anche alle attuali telefoniste, passate in ruolo col 1° gennaio 1909 per effetto della legge 19 luglio 1909, n. 528, le quali, pur non trovandosi allo stipendio di L. 1600, abbiano raggiunto o raggiungeranno il 28° anno di età.

vili (1) quelle telefoniste, le quali, applicate dopo il matrimonio ai servizi di cui al precedente articolo, si dimostrino ad essi inadatte, e non accettino di venir di nuovo applicate ai servizi di commutazione negli uffici ai quali il Ministero potrà destinarle.

TITOLO II.

CAPO II.

Art. 74.

(Sostituisce l'art. 74 del testo 16 maggio 1912).

Per gli operai ed agenti che non hanno diritto a pensione a carico dello Stato, nei casi di infortunio, si osserveranno le seguenti norme:

Se l'infortunio ha dato luogo ad inabilità permanente o alla morte, è corrisposto all'infortunato, o ai suoi aventi diritto, una indennità da liquidarsi dalla Commissione disciplinare di cui all'art. 75, nella misura stabilita dalla legge 31 gennaio 1904 e dal relativo regolamento.

Se l'infortunio dà luogo ad inabilità temporanea, è corrisposta all'operaio od agente la retribuzione normale per tutto il periodo della inabilità stessa, con un massimo di tre mesi, dal giorno dell'avvenuto infortunio.

Oltrepassato tale limite, è sospeso il pagamento della retribuzione ordinaria, e viene corrisposta un'indennità giornaliera pari alla metà della retribuzione medesima, ai sensi della legge e del regolamento sopra ricordati.

Le assenze, in seguito ad infortunio, non entrano nel computo di quelle tollerate agli effetti dell'aspettativa.

Art. 75.

(Sostituisce l'art. 75 del testo 16 maggio 1912).

La Commissione disciplinare, prevista all' art. 71 del regolamento, 16 maggio 1912, n. 574, si compone del direttore generale, presidente, del direttore capo di divisione del personale e dell'ispettore superiore.

Il direttore generale può delegare la presidenza della Commissione all'ispettore generale. Sono membri supplenti della Commissione due direttori capi divisione nominati annualmente con decreto del ministro.

Un impiegato designato dal ministro esercita le funzioni di segretario.

Le deliberazioni dovranno essere sottoposte all'approvazione del ministro o, per sua delega, del sottosegretario di Stato.

Art. 75-*bis*.

Per fare constatare la loro identità gli operai addetti agli impianti interni saranno muniti di una tessera di riconoscimento che dovranno esibire ad ogni richiesta. Detta tessera sarà ritirata all'operaio che cessi, anche temporaneamente, dal servizio.

A quelli addetti agli impianti esterni può esser conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza, mediante decreto rilasciato dal Ministero dell'interno, a termini dell'art. 43 del T. U. delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto n. 690, del 31 agosto 1907.

Dal decreto suindicato dovrà risultare se agli agenti suddetti, a richiesta dell'Amministrazione, è accordata anche l'autorizzazione di portare la rivoltella in servizio, ai sensi dell'art. 19 del regolamento per l'esecuzione della legge di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto n. 6517, dell'8 novembre 1889.

TITOLO III.

CAPO II.

Art. 79.

(Sostituisce l'art. 79 del testo 16 maggio 1912).

I posti di telefonista e dattilografa completiva sono conferiti in misura corrispondente alle vacanze verificatesi fra le telefoniste e dattilografe effettive del quadro IV della tabella *B*.

Il conferimento dei detti posti avviene mediante esame di concorso, al quale possono prender parte, indistintamente, le aspiranti delle tre categorie sotto indicate, ma con graduatoria, separata per ciascuna categoria, al fine di ripartire, nelle proporzioni che appresso, i posti messi a concorso:

*a*) metà alle avventizie retribuite a giornata di cui all'art. 82 del regolamento 16 maggio 1912, n. 574, che per un periodo complessivamente non inferiore ad un anno abbiano prestato un servizio diligente e lodevole sotto ogni riguardo;

*b*) un quarto, complessivamente, alle supplenti nubili delle ricevitorie postali e telegrafiche, dopo almeno un anno di effettivo servizio, e alle orfane, pure nubili, di impiegati dell'Amministrazione, che siano fornite di licenza elementare;

*c*) un quarto ad aspiranti nubili, anche estranee, che siano fornite di licenza tecnica o ginnasiale od equivalente.

Le concorrenti di cui alle lettere *b*) e *c*) oltre a quanto è prescritto all'art. 78 del regolamento 16 maggio 1912, n. 574, devono comprovare di aver compiuto il 16° anno e non superato, quelle di cui alla lettera *b*), il 28° anno e quelle di cui alla lettera *c*) il 25° anno di età.

Le concorrenti, che appartengano contemporaneamente a più di una categoria, sono comprese in quella graduatoria che più le favorisca.

Nel caso che rimangano scoperti dei posti riservati alle concorrenti di una categoria, tali posti vanno a beneficio dell'altra categoria con l'ordine di precedenza sopra indicato.

CAPO III.

Art. 83.

(Sostituisce l'art. 83 del testo 16 maggio 1912).

I posti di telefonista completivo sono conferiti in misura corrispondente alle vacanze verificatesi fra i telefonisti effettivi del quadro IV della tabella *B*.

Il conferimento dei detti posti avviene mediante esame di concorso, al quale possono prender parte indistintamente gli aspiranti delle tre categorie sottoindicate, ma con graduatoria distinta per ciascuna categoria, al fine di ripartire nelle proporzioni che appresso, i posti messi a concorso:

*a*) metà agli agenti ed operai di ruolo e fuori ruolo dell'Amministrazione, che abbiano prestato almeno un anno di effettivo e lodevole servizio e siano forniti di licenza elementare;

*b*) un quarto complessivamente ai supplenti degli uffici postali e telegrafici di 2ª e 3ª classe ed agli orfani degl'impiegati dell'Amministrazione, che siano forniti di licenza elementare;

*c*) un quarto ad aspiranti anche estranei che siano forniti di licenza tecnica o ginnasiale od equivalente.

I concorrenti, oltre a quanto è prescritto all'art. 78 del regolamento 16 maggio 1912, n. 574, devono comprovare di aver compiuto il 18° e non superato il 25° anno di età. Il limite massimo è di 30 anni per i concorrenti della categoria *a*).

I concorrenti, che appartengano contemporaneamente a più di una categoria, sono compresi in quella graduatoria che più li favorisce.

Nel caso che rimangano scoperti dei posti riservati ai concorrenti di una categoria, tali posti vanno a beneficio delle altre categorie con l'ordine di precedenza sopra indicato.

TITOLO IV.

## Titolari degli uffici telefonici di 2ª classe e dei posti telefonici pubblici

Art. 109-*a*.

Qualora i concorrenti, di cui all'art. 109 del regolamento 16

(1) Art. 45, T. U., n. 693 del 22 novembre 1908. — L'impiegato che sia riconosciuto inabile al servizio può esserne dispensato.

maggio 1912, n. 574, non posseggano il titolo di studio previsto alla lettera *b*), essi dovranno comprovare, mediante esame scritto, di possedere un sufficiente grado di istruzione.

Art. 109-*b*.

Tanto i decreti riguardanti i ricevitori postali-telegrafici incaricati del servizio telefonico, quanto quelli riguardanti i ricevitori telefonici e i titolari dei posti telefonici pubblici sono a firma del ministro.

TITOLO IV-*bis*.

## Cauzioni

Art. 117-*a*.

Debbono prestare la cauzione, per ciascuno di essi stabilita, i seguenti funzionari:

L'economo-cassiere della Direzione generale L. 2000.

Il magazziniere centrale L. 6000.

I cassieri compartimentali L. 6000.

I cassieri degli uffici centrali con oltre 3000 abbonati L. 6000.

I cassieri degli uffici centrali con 1000 e fino a 3000 abbonati L. 4000.

I cassieri degli uffici centrali con meno di 1000 e più di 500 abbonati L. 2000.

I controllori presso le casse compartimentali L. 2000.

Gli economi magazzinieri compartimentali L. 2000.

Gli esattori presso gli uffici centrali con 500 o più abbonati L. 2000.

Gli esattori presso gli uffici centrali con meno di 500 abbonati L. 1000.

I titolari, i reggenti e i gerenti degli uffici di 2ª classe e dei posti telefonici pubblici, sono tenuti a dare cauzione nella misura corrispondente ad un decimo delle riscossioni eseguite entro l'anno, con un minimo di L. 40. Quest'ultima misura è osservata anche per l'istituzione di nuovi uffici.

L'importo della cauzione è aumentato solo quando, per successivo aumento di traffico, l'ammontare delle riscossioni annuali superi di L. 1000 quello in base al quale fu prestata la cauzione. La revisione del traffico degli uffici è fatta ogni quinquennio, e per l'eventuale aumento della cauzione si tien conto della media annuale delle riscossioni effettuate nel quinquennio stesso.

La revisione del numero degli abbonati, per l'eventuale aumento della cauzione dei cassieri, ha luogo anch'essa ogni cinque anni.

Art. 117-*b*.

Le cauzioni indicate al precedente articolo debbono essere prestate dagli interessati prima di entrare nell'esercizio delle funzioni per le quali sono richieste. Tuttavia al solo personale di ruolo può essere concessa un'unica dilazione non superiore a 6 mesi. Una dilazione di uguale durata può essere concessa per i supplementi di cauzione.

Le cauzioni devono essere prestate mediante certificati di rendita sul gran libro del Debito pubblico o mediante deposito in numerario o in titoli di rendita al portatore presso la Cassa dei depositi e prestiti, ovvero mediante titoli di rendita redimibili.

Però le cauzioni non superiori a L. 4000, da prestarsi dai ricevitori di uffici telefonici di 2ª classe e dagli esercenti dei posti telefonici pubblici, possono essere prestate mediante depositi su libretti della Cassa di risparmio postale, con relativa annotazione d'impedimento ai rimborsi.

Non è ammessa la prestazione totale o parziale di cauzioni fideiussorie, fatta eccezione per le cauzioni provvisorie dei reggenti e dei gerenti, di cui agli articoli 110 e 117 della parte 1ª del regolamento, che possono essere prestate mediante fideiussione solidale di due persone la cui solvibiltà deve essere dimostrata mediante certificati catastali ed ipotecari e con ogni altro documento idoneo allo scopo.

Art. 117-*b*¹.

Le cauzioni provvisorie per fideiussione, di cui al precedente articolo debbono prestarsi prima che i reggenti o gerenti abbiano la consegna dell'ufficio; esse possono anche essere ricevute dal delegato ad assistere al passaggio di amministrazione, il quale stipulerà l'atto relativo vidimando le firme dei fideiussori.

L'atto in tal modo stipulato dev'essere annotato nel repertorio tenuto dalla Direzione compartimentale e registrato entro venti giorni dalla data, a spese dell'interessato.

Art. 117-*b*².

I reggenti debbono provvedere alla prestazione e a tutte le pratiche riguardanti il vincolo della cauzione definitiva per la loro nomina a ricevitori, impreteribilmente entro il termine di sei mesi dal giorno in cui hanno assunto la reggenza dell'ufficio. Non ottemperando a tale disposizione essi sono licenziati, e la cauzione provvisoria continua ad avere efficacia fino al momento del passaggio di amministrazione, oltre a rimanere in vigore finchè la gestione del reggente non sia stata approvata dalla Corte dei conti.

Qualora alla data fissata per la nomina del ricevitore, le operazioni di vincolo siano in corso, per il tramite dell'Amministrazione, ma non ancora compiute, è consentito che, a corredo del decreto di nomina da inviarsi alla Corte dei conti, sia unita una dichiarazione attestante l'effettuato deposito.

Art. 117-*b*³.

La rendita da vincolarsi per cauzione è calcolata al corso medio di borsa del semestre precedente a quello in cui nasce, per l'interessato, l'obbligo della cauzione, previa deduzione di 1|10 del valore stesso. A tal uopo la Direzione generale notifica ogni semestre alle Direzioni compartimentali il tasso al quale dev'essere valutata la rendita durante tutto il semestre stesso.

Art. 117-*b*⁴.

Le annotazioni di vincolo su certificati del Debito pubblico o sulle polizze della Cassa depositi e prestiti devono essere fatte con la seguente formola: « a cauzione di N. N. nella sua qualità di contabile per servizio telefonico, con effetto retroattivo al principio della sua gestione ».

Art. 117-*c*.

Le garanzie dovute da tutti i contabili principali e secondari, sia di danaro che di materia, sono svincolate soltanto dopo che sia intervenuta per parte della Corte dei conti l'approvazione della gestione degli interessati.

Tuttavia i gerenti, di cui all'art. 117 della parte I del regolamento, che abbiano prestato cauzione in cartelle di rendita o mediante deposito di numerario, quando cessano dal servizio possono ottenere di poterla sostituire con fideiussioni personali.

TITOLO IV-*ter*.

## Indennità

Art. 117-*d*.

Al personale competono speciali indennità per quanto è appresso indicato:

*a*) trasferimento di residenza;
*b*) missioni e visite d'ispezione;
*c*) servizio notturno;
*d*) servizio in residenza disagiata;
*e*) febbri malariche contratte in servizio e per causa di esso
*f*) servizio straordinario oltre l'orario normale;
*g*) servizio a cottimo;
*h*) insegnamento nelle scuole dell'Amministrazione;
*i*) incarichi speciali.

Art. 117-*e*.

L'indennità di trasferimento è quella stabilita coi Regi decreti n. 3450 del 1° novembre 1876 e n. 428 del 23 maggio 1907 ed è corrisposta con le norme stabilite dai decreti Reali del 7 aprile 1889, n. 6025, e del 19 aprile 1870, n. 5627.

Art. 117-*f*.

Le indennità per missioni e visite d'ispezione sono quelle stabilite nell'apposita tabella allegata alle presenti aggiunte e varianti (allegato 4).

Gl'impiegati ed agenti dell'Amministrazione, chiamati quali testimoni per l'istruttoria di procedimenti penali o alle udienze per essere esaminati sopra fatti relativi all'esercizio delle loro funzioni, hanno diritto alle normali indennità di missione, dedotta la somma liquidata a termini della tariffa penale. A tal'uopo essi devono farsi rilasciare dai ricevitori del registro una attestazione della somma ricevuta e dai cancellieri un certificato indicante i fatti per i quali sono stati citati, e produrre i detti documenti a corredo della tabella, per il pagamento della residuale indennità.

Art. 117-*g*.

L'indennità per servizio notturno di commutazione e di accettazione telefonica, prestato dalle 22 alle 8 del giorno successivo, dal personale del quadro IV della tabella *B* e da quello completivo ed avventizio, è fissata in L. 2,50. Questa indennità è elevata a L. 4 per coloro che disimpegnano funzioni di capoturno o di dirigente.

Per le prestazioni del personale medesimo, limitate ad una parte della notte, e per qualsiasi servizio prestato in tempo di notte da personale di grado superiore, l'orario notturno comincia alle ore 23 e termina alle 6 del giorno successivo e la corrispondente indennità è fissata in L. 0,25 l'ora.

Per il personale di 3ª categoria e per quello subalterno ed operaio fuori ruolo, l'indennità per servizio prestato durante l'orario di notte dalle 23 alle 6 del giorno successivo è fissata in L. 0,15 l'ora, elevabile sino a L. 0,50 quando si tratti di lavori speciali all'aperto.

L'indennità di guardia notturna, con obbligo di custodia del locale e del disimpegno del servizio di commutazione e di accettazione che possa esser richiesto, ovvero di sorveglianza ai permutatori, commutatori, ecc., degli uffici centrali, o alle casse e magazzini, è fissata, indistintamente, in L. 1,10 per l'intero orario dalle 22 alle 8 del giorno successivo, tanto per il personale del quadro IV della tabella *B* e dei vari quadri della tabella *C*, come per quello fuori ruolo ed avventizio.

Per ogni compartimento e per ogni ufficio sono stabiliti, preventivamente, dalla Direzione generale i quadri normali dei servizi e delle guardie notturni in relazione ai riconosciuti bisogni.

Art. 117-*h*.

Le indennità di residenza disagiata sono fissate con decreto Ministeriale e vengono pagate a rate mensili posticipate.

Art. 117-*i*.

L'indennità per febbri malariche, contratte durante la permanenza, anche temporanea, per ragioni di servizio, nelle località dichiarate malariche consiste in un compenso dato, a giudizio della Direzione generale, in proporzione alle spese occorse di medicinali e di visite mediche.

La concessione di questa indennità è fatta con decreto del ministro e deve essere giustificata con certificato medico motivato, controllato, ove occorra, con apposita visita di un ispettore sanitario dell'Amministrazione.

Art. 117-*j*.

Quando per esigenze di servizio (esclusi perciò i bisogni derivanti da concessioni di congedi) occorra aumentare la durata dell'orario normale, si concede agli impiegati e al personale di 3ª categoria un'indennità per servizio straordinario fissata nella seguente misura:

*a*) centesimi 75 all'ora agli impiegati della tabella *A* e dei quadri I, II e III della tabella *B*;

*b*) centesimi 50 all'ora agli impiegati del quadro IV della tabella *B*, ai telefonisti completivi ed alle telefoniste e dattilografe completive ed avventizie;

*c*) centesimi 45 all'ora agli agenti ed operai della tabella *C* ed agli agenti ed operai fuori ruolo.

L'indennità per servizio straordinario può cumularsi con quella di servizio notturno di cui al 2° o 3° comma dell'art. 117-*g*.

Art. 117-*k*.

L'esecuzione dei lavori a cottimo è regolata da apposite tariffe approvate ed eventualmente modificate con decreto del ministro registrato alla Corte dei conti. Per i lavori a cottimo eseguiti da più di un operaio il prezzo è stabilito in base alla retribuzione media dei cottimisti, e ripartito proporzionatamente alla retribuzione individuale, salvo, per la ripartizione, diverso accordo fra gli interessati.

Durante l'esecuzione dei lavori a cottimo gli operai devono osservare l'orario normale con facoltà di prolungarlo, entro determinati limiti, che saranno assegnati da chi dirige i lavori.

Art. 117-*l*.

Agli istruttori dei corsi teorici e pratici, è concessa, per ogni giorno di scuola, un'indennità non superiore a L. 3, da stabilirsi con decreto Ministeriale e da pagarsi di mese in mese posticipatamente.

Art. 117-*m*.

Le cariche per le quali è stabilita una speciale indennità sono quelle indicate all'art. 10 della legge n. 528 del 19 luglio 1909.

Tali indennità decorrono dal giorno in cui vengono assunte le funzioni e cessano col cessare dalle funzioni medesime.

Durante l'assenza di oltre tre giorni dei titolari, le indennità sono corrisposte a chi li sostituisce, nelle cariche di dirigente del servizio interurbano, capoturno, capo officina, caposquadra e capo apparecchiatore.

Le indennità di carica sono pagate mese per mese, posticipatamente, in base a nulla osta e a certificati di prestato servizio.

Oltre a quanto è stabilito nella citata disposizione di legge si osservano le norme indicate ai seguenti articoli per le indennità variabili da un minimo ad un massimo, da assegnarsi ai dirigenti, ai capi turno e ai capi officina, nonchè per il conferimento delle singole cariche.

Art. 117-*n*.

L'economo-cassiere della Direzione generale è nominato a norma del regolamento approvato col R. decreto n. 859 del 17 settembre 1910.

I cassieri, gli economi magazzinieri, i controllori delle casse compartimentali e gli esattori incaricati del servizio di riscossione presso gli uffici centrali, con obbligo di cauzione, sono nominati con decreto Ministeriale, su designazione del direttore generale, in base a proposte delle Direzioni compartimentali, daccordo con la ragioneria.

Art. 117-*o*.

I dirigenti del servizio intercomunale, da nominare negli uffici ai quali fanno capo non meno di 5 circuiti intercomunali, sono scelti dalla Direzione generale, su proposta delle Direzioni compartimentali, tra il personale maschile e femminile di riconosciuta capacità. Essi curano la disciplina del personale addetto alla commutazione intercomunale e regolano e dirigono il servizio interurbano di commutazione, sotto la loro responsabilità ed in conformità alle norme ed alle istruzioni in vigore. Negli uffici ai quali fanno capo meno di 20 circuiti con un lavoro giornaliero inferiore a 500 comunicazioni

al giorno, le funzioni di dirigente possono essere affidate ai titolari degli uffici medesimi.

L'orario dei dirigenti deve essere ripartito secondo le esigenze del servizio; essi hanno inoltre l'obbligo di fare delle visite saltuarie fuori del proprio orario.

Ai fini di cui all'art. 16 del regolamento 16 maggio 1912, n. 574, telefoniste che disimpegnano funzioni di dirigenti sono parificate alle capoturno. Per l'assegnazione delle funzioni di dirigente alle telefoniste si osserveranno le norme di cui al seguente art. 117-*q*.

Art. 117-*p*.

Le indennità per i dirigenti i centralini sono fissate nel modo che segue:

1° negli uffici ai quali fanno capo non meno di 20 circuiti intercomunali e nei quali si verifica un lavoro giornaliero in media di 1500 o più conversazioni sono adibiti uno o due dirigenti capi, con l'indennità mensile di L. 25 ciascuno, e non più di due dirigenti in sottordine con l'indennità mensile di L. 18 ciascuno;

2° negli uffici ai quali fanno capo non meno di 5 circuiti intercomunali e nei quali si verifica un lavoro giornaliero medio di 500 e più conversazioni, possono essere adibiti uno o due dirigenti con l'indennità mensile di L. 20 ciascuno;

3° negli uffici ai quali fanno capo non meno di 5 circuiti intercomunali e nei quali si verifica un lavoro giornaliero inferiore a 500 conversazioni può essere adibito un solo dirigente con l'indennità mensile di L. 15.

La media giornaliera del numero delle conversazioni è calcolata sul periodo di un intero esercizio finanziario e serve di base per il calcolo delle indennità durante l'esercizio seguente. Nel computo sono compresi anche gli avvisi telefonici, ragguagliati però ogni quattro ad una conversazione.

Art. 117-*q*.

La nomina di capo turno è conferita a scelta fra coloro che, da almeno un biennio, abbiano prestato lodevole servizio in qualità di vice capoturno o sorvegliante, nonchè fra i telefonisti e le telefoniste del quadro IV della tabella B, che abbiano conseguito nell'ultimo biennio la qualifica di ottimo. A parità delle altre condizioni ha preminenza l'anzianità.

La scelta è fatta dalla Direzione generale, su proposta concordata fra le Direzioni compartimentali e i direttori d'ufficio.

L'indennità di capo turno è fissata come segue:

Nelle reti fino a 500 abbonati L. 100.

Nelle reti con più di 500 e fino a 5000 abbonati L. 150.

Nelle reti con più di 5000 abbonati L. 200.

Le sorveglianti, alle quali è affidata la vigilanza su alcune sezioni del multiplo nei grandi uffici centrali, e le vicecapoturno che coadiuvano le capoturno e le sostituiscono in caso di assenza, sono, le une e le altre, scelte fra le telefoniste più anziane di riconosciuta capacità ed attitudine. — La scelta è fatta dalla Direzione generale su proposta concordata fra le direzioni compartimentali e i direttori d'ufficio, tenendo conto altresì delle qualifiche di ottimo riportate e dei premi di diligenza conseguiti.

Art. 117-*r*.

Gli interpreti sono scelti, mediante concorso per esame, alleg. 3 fra gli impiegati dell'Amministrazione, esclusi quelli compresi nel quadro terzo della tabella *A*.

Art. 117-*s*.

Le attribuzioni di capo officina, in mancanza di titolari di ruolo (quadro III della tabella *B*) sono affidate dalla Direzione generale, su proposta delle direzioni compartimentali, ad operai meccanici forniti della necessaria capacità ed attitudine.

Le attribuzioni di capo squadra sono affidate dalla Direzione generale, su proposta dei direttori compartimentali, d'accordo coi titolari degli uffici di 1ª classe, ai guardafili e ai giuntisti di riconosciuta capacità tecnica e attitudine direttiva. In caso di bisogno, gli agenti suddetti, a giudizio di chi dirige i lavori, possono essere temporaneamente preposti ad una squadra di agenti ed operai, ed in tal caso competono ad essi le speciali indennità di capo squadra, per il periodo durante il quale avranno disimpegnato tali funzioni.

Le attribuzioni di capo apparecchiatore sono affidate dalla Direzione generale, su proposta dei direttori compartimentali, d'accordo con i titolari degli uffici di 1ª classe, ad operai verificatori, riparatori ed anche apparecchiatori di riconosciuta capacità tecnica e attitudine direttiva.

Art. 117-*t*.

L'indennità concessa ai capi officina è fissata come segue:

Ai capi officina nelle reti fino a 500 abbonati L. 100.

Ai capi officina nelle reti con più di 500 e fino a 5000 abbonati L. 150.

Ai capi officina nelle reti con più di 5000 abbonati L. 200.

TITOLO IV-*quater*.

## Servizio sanitario

Art. 117-*u*.

Il servizio sanitario è affidato presso ciascun compartimento ad uno degli ispettori sanitari, scelto dal ministro e posto all'immediata dipendenza del direttore compartimentale. Uno degli ispettori, a scelta pure del ministro, è distaccato presso la Direzione generale.

Le assistenti sanitarie coadiuvano gli ispettori sanitari per tutto ciò che si riferisce al servizio sanitario del personale femminile dell'ufficio centrale al quale sono addette.

Art. 117-*v*.

Presso le sedi di tutti i compartimenti può essere conferito ad uno o più medici esercenti del luogo, secondo le esigenze del servizio, l'incarico di medico fiduciario per coadiuvare l'ispettore sanitario o sostituirlo in caso di assenza.

Presso gli uffici centrali, che non si trovano in sede di Direzione compartimentale, il servizio sanitario è affidato a medici fiduciari.

Art. 117-*x*.

L'incarico di medico fiduciario è conferito dal ministro e non costituisce titolo ad ottenere alcun beneficio, oltre quanto è indicato nel presente articolo.

I medici fiduciari hanno obbligo di eseguire le visite di cui vengono incaricati, riferendone subito, specialmente se trattasi di cas d'infortunio. Ad essi compete, per ogni visita, un diritto fisso da stabilirsi all'atto della nomina. Per i casi d'infortunio si potrà convenire un compenso fisso, qualunque sia il numero delle visite.

Ai medici fiduciari, per le visite eseguite fuori del Comune in cui ha sede l'ufficio centrale al quale sono addetti, compete, oltre al rimborso delle spese di viaggio in prima classe, il corrispettivo delle vacazioni fatte secondo le tariffe sanitarie del luogo.

L'incarico di medico fiduciario è annuale e confermabile di anno in anno. È però in facoltà discrezionale del ministro di revocarlo in qualsiasi tempo, senza obbligo di motivazione, mediante un preavviso di tre mesi, salvi i casi di eccezionale gravità nei quali la revoca può essere immediata.

Il provvedimento del ministro è definitivo.

Art. 117-*y*.

Le visite di ammissione del personale sono eseguite presso le sedi delle Direzioni compartimentali dagli ispettori sanitari o dai medici fiduciari dell'Amministrazione i quali devono accertare l'esistenza o meno dei requisiti indicati, per ciascuna categoria d'impiegati ed agenti, nell'allegato 2° alle presenti aggiunte e varianti.

Il giudizio dei sanitari suddetti è inappellabile.

Art. 117-*z*.

Le visite sanitarie per dispensa dal servizio sono eseguite in forma collegiale da due ispettori sanitari dell'Amministrazione e da un medico consulente, scelto fra professori della R. Università, o fra medici e chirurghi primari di ospedali, o fra sanitari notoriamente specializzati nella cura di quelle malattie da cui si presume affetto l'impiegato, del quale è proposta la dispensa. Questi ha facoltà di farsi assistere dal proprio medico curante. Tutti i predetti sanitari sono scelti dal ministro su proposta della Direzione generale.

Così nei casi di ricorso contro il giudizio della visita collegiale, come per il parere finale sui giudizi di competenza medica, si seguiranno le disposizioni contenute negli articoli 55 e 56 del regolamento 5 settembre 1895, n. 603, per l'esecuzione della legge sulle pensioni civili e militari.

Quando sorga contestazione sull'accertamento delle condizioni di salute di un impiegato, che chieda il collocamento in aspettativa per motivi di malattia o di cui sia proposto il richiamo da essa o il collocamento in aspettativa di autorità, deciderà inappellabilmente la Commissione di cui al primo comma del presente articolo.

TITOLO V.

## Disposizioni transitorie

Art. 124.

(Sostituisce l'articolo 124 del testo 16 maggio 1912).

Gli operai straordinari, pagati a settimana, in servizio alla data di pubblicazione del regolamento approvato con R. decreto n. 574 del 16 maggio 1912, con funzioni di meccanico, verificatore, riparatore o apparecchiatore, i quali provino di essere cittadini italiani e d'incensurata condotta, e di possedere il requisito di cui alla lettera *b* dell'art. 89 del predetto regolamento, saranno nominati, in ordine di anzianità di servizio, fuori ruolo, a mano a mano che vi saranno posti disponibili: e con la nomina a fuori ruolo conseguiranno titolo ad accedere, senz'altre prove ed a misura che vi saranno vacanze, ai posti di apparecchiatore del quadro II della tabella *C*. Eguale trattamento sarà fatto agli operai straordinari che risulteranno idonei agli esami banditi col decreto 3 agosto 1912, i quali, peraltro, saranno nominati fuori ruolo e avranno titolo ad accedere ai posti del quadro II della tabella *C*, in ordine di graduatoria e con precedenza sugli altri.

La nomina degli operai suddetti non potrà tuttavia effettuarsi se non dopo che avranno preso posto in ruolo gli operai fuori ruolo, considerati tali in forza dell'art. 16 della legge 19 luglio 1909, n. 528, i quali pure conseguiranno il passaggio in pianta in ordine di anzianità di servizio, a mano a mano che vi saranno posti disponibili, senz'altre prove nè formalità.

Al personale fuori ruolo, nominato in conseguenza del presente articolo, sono applicabili le diarie e gli avanzamenti stabiliti dall'art. 86 del regolamento 16 maggio 1912, n. 574. Ciò non di meno gli operai suindicati conserveranno, anche dopo avere conseguita la nomina di fuori ruolo, la retribuzione che attualmente percepiscono; e la eventuale differenza fra essa retribuzione e quella immediatamente inferiore del citato articolo 86 sarà considerata come assegno *ad personam* da assorbirsi nei successivi avanzamenti.

Art. 124-*bis*.

(Sostituisce l'art. 124-*bis* del R. decreto 8 dicembre 1912, n. 1360).

Gli operai straordinari pagati a settimana, in servizio alla data di pubblicazione del regolamento approvato con R. decreto n. 574 del 16 maggio 1912, con funzioni di guardafili o giuntista, i quali provino di essere cittadini italiani e d'incensurata condotta, e di possedere il requisito di cui alla lettera *b*) dell'art. 89 del predetto regolamento, saranno nominati, in ordine di anzianità di servizio fuori ruolo, a mano a mano che vi saranno posti disponibili; e con la nomina a fuori ruolo conseguiranno titolo ad accedere, senz'altre prove, ed a misura che vi saranno vacanze, ai posti di guardafili del quadro II della tabella *C*.

La nomina in ruolo degli operai suddetti non potrà tuttavia effettuarsi se non dopo che avranno preso posto in ruolo gli operai fuori ruolo, considerati tali in forza dell'art. 16 della legge 19 luglio 1909, n. 528, i quali pure conseguiranno il passaggio in pianta in ordine di anzianità di servizio, a mano a mano che vi saranno posti disponibili, e senz'altre prove nè formalità.

Gli operai suddetti, nominati fuori ruolo, in conseguenza del presente articolo, conseguiranno la retribuzione stabilita dall'art 90 del regolamento 16 maggio 1912, n. 574, o conserveranno la retribuzione che attualmente percepiscono se questa sia superiore e la eventuale differenza sarà considerata come assegno *ad personam*, fino al passaggio in ruolo.

Art. 124-*ter*.

Agli operai straordinari, pagati a settimana, alla cui sistemazione provvedono i due precedenti articoli 124 e 124-*bis*, dopo che siano stati riconosciuti idonei alla nomina a fuori ruolo, sono estese, nei riguardi degli infortuni, delle malattie e dei congedi, le disposizioni che regolano il trattamento al personale fuori ruolo.

Art. 124-*quater*.

Gli attuali agenti ed operai fuori ruolo, che alla data di pubblicazione del regolamento 16 maggio 1912, n. 574, si trovavano nelle condizioni volute dalla lettera *a*) dell'art. 83 comma 2° del regolamento stesso possono prender parte all'esame di concorso di cui nell'articolo predetto, anche se abbiano superato il limite massimo di età stabilito dal successivo comma 3°.

Art. 127.

Agli impiegati ed agenti, che, dopo il 1° gennaio 1909, esercitarono le funzioni per le quali sono stabilite speciali indennità dall'art. 10 della legge organica, saranno corrisposte le indennità medesime a decorrere dal 1° gennaio 1909 o dalla data di assunzione delle funzioni se posteriore.

Per gli interpreti di lingue estere, per i dirigenti dei centralini per i cassieri, magazzinieri e controllori, nella liquidazione delle suindicate indennità, si terrà conto di quanto è stato ad essi corrisposto in base ad appositi decreti ministeriali.

Art. 128.

All'art. 120 del regolamento approvato con R. decreto 16 maggio 1912, n. 574, è aggiunto il capoverso seguente:

« A quelli fra gli applicati del quadro II della tabella *B* che provengono dai ruoli dell'Amministrazione postale-telegrafica, nei quali già conseguirono la idoneità a capi d'ufficio, qualora ottengano il passaggio al quadro I della stessa tabella dopo avere conseguito lo stipendio di L. 3000 o uno stipendio superiore, sarà fatto il trattamento previsto rispettivamente dall'art. 18 del regolamento 16 maggio 1909, n. 341, e dall'art. 4 della legge 19 luglio 1907, numero 515 ».

Il secondo comma dell'art. 121 del predetto regolamento 16 maggio 1912 è abrogato e sostituito da quello qui appresso:

« Le avventizie suddette, per essere ammesse ai concorsi per i posti di telefonista e dattilografa completiva dovranno comprovare di essere fornite di licenza elementare ».

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro*
CALISSANO.

Allegato 1.
(Sostituisce l'allegato 1 del testo 16 maggio 1912.

N. di matricola. . .

Modello A.

## Ministero delle poste e dei telegrafi

DIREZIONE GENERALE DEI TELEFONI

—

### Note informative degli impiegati per l'anno 191...

| | |
|---|---|
| Cognome, nome e paternità . . . . | |
| Grado e stipendio . . . . . . . . . | |
| Residenza attuale . . . . . . . . . | |
| Servizio cui è applicato . . . . . . | |
| Precedenti residenze avute nell' anno (1) . . . . . . . . . . . . . | |

(1) Se al momento in cui si richiedono le note informative, l'impiegato è da meno di un anno alla dipendenza del suo capo di servizio attuale, il modello dev'essere da questo comunicato al capo di servizio precedente, il quale a sua volta lo trasmette all'altro capo di servizio, se l'impiegato durante l'anno abbia avuto più trasferimenti.

Art. 25.

Le note informative sono compilate in base al mod. *A* (Allegato 1 al presente regolamento) il quale si compone di due parti.

Per ognuna delle caratteristiche indicate nella prima parte del mod. *A*, il funzionario competente, scrive, secondo i casi, la cifra 1 corrispondente al grado normale, la cifra 2 corrispondente al grado superiore al normale, la cifra 3 corrispondente al grado superlativo; oppure la cifra 0, quando la valutazione debba essere inferiore al normale. Di ciascuna valutazione dovranno esporsi succintamente i motivi.

Art. 30.

Le qualifiche annuali sono esclusivamente stabilite in base alle informazioni contenute nella prima parte del mod. *A*.

Consegue la qualifica di ottimo l'impiegato che per ogni caratteristica non abbia riportato alcun coefficiente al di sotto del 3.

Ottiene la qualifica di distinto l'impiegato che non abbia riportato lcun coefficiente al di sotto del 2.

È qualificato buono l'impiegato che non abbia riportato alcun coefficiente al di sotto dell'1.

Art. 31.

Nel primo quadriennio di carriera non può attribuirsi la qualifica di ottimo agli impiegati del quadro IV della tabella *B* che per motivi personali non siano adibiti ai servizi di commutazione.

Non può parimente attribuirsi il coefficiente 3 e in casi più gravi neppure il coefficiente 2.

Per la subordinazione e disciplina, all'impiegato che nei dodici mesi soggetti a scrutinio:

*a*) sia incorso nella censura, o in una punizione disciplinare più grave;

*b*) che indipendentemente da ogni sanzione disciplinare, siasi reso responsabile di ritardo arbitrario o ingiustificato a raggiungere la residenza assegnatagli, ovvero siasi reso colpevole di qualsiasi infrazione, contestatagli ai divieti regolamentari.

Per la diligenza ed operosità, all'impiegato che nei dodici mesi soggetti a scrutinio:

*a*) sia rimasto assente dall'ufficio oltre 60 giorni compreso il congedo ordinario;

*b*) abbia invocato ed ottenuto per motivi personali, e per un periodo superiore a tre mesi, la dispensa dal servizio notturno, o dal turno normale di ufficio;

*c*) abbia, senza giustificato motivo, rinunziato ai posti direttivi, o a quelli che implicano lavori, o responsabilità, più gravi dell'ordinario;

*d*) siasi rifiutato di trattenersi in ufficio per esigenze di servizio, oltre l'orario normale, o di presentarsi, a richiesta, per fare il servizio straordinario, anche se non sia stato punito e salvo, in ogni caso, giustificate ragioni di salute o di famiglia;

*e*) abbia fatto frequenti assenze, contestategli, durante l'orario normale, anche se per esse non sia stato punito.

PRIMA PARTE.
(Che il capo di servizio deve riempire e comunicare all'impiegato).

| Caratteristiche per la qualifica | Coefficiente | Motivazione di ciascun coefficiente |
|---|---|---|
| I. Condotta morale | | |
| II. Istruzione generale (in relazione alla categoria cui l'impiegato appartiene) | | |
| III. Conoscenza del servizio | | |
| IV. Subordinazione e disciplina | | |
| V. Diligenza, operosità ed osservanza dell'orario | | |

*Avvertenze circa le caratteristiche.*

I. Si dica anche se abbia debiti notorî.

II. Il coefficiente per l'istruzione generale non pregiudica la caratteristica del personale di terza categoria.

III. Si dica quale servizio l'impiegato ha dimostrato specialmente di conoscere

IV. S'indichino le punizioni e i richiami eventualmente subiti dall'impiegato ed i fatti che ne hanno dato motivo.

V. Idem.

(Per le caratteristiche III, IV e V si tenga ben presente il disposto dell'art. 31 del regolamento).

Fatti e circostanze speciali favorevoli o sfavorevoli all'impiegato verificatisi nel corso dell'anno.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . .addì . . . . . . . . . . . . . . . .191 . . .

Il capo di servizio (1) Visto: L'impiegato (2)
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

(1) Giusta l'art. 26 del regolamento.

(2) L'impiegato ha termine cinque giorni per restituire il presente (art. 27).

*Osservazioni dell'impiegato.*

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

SECONDA PARTE.
(Che il capo di servizio deve riempire dopo avvenuta la comunicazione della 1ª parte all'impiegato).

| | | |
|---|---|---|
| 1° Qualità fisiche . . . | costituzione fisica. . . | |
| | difetti o malattie dell'impiegato . . . . . | |
| 2° Qualità intellettuali. | intelligenza. . . . . . | |
| | capacità . . . . . . . | |
| 3° Qualità morali . . . | carattere . . . . . . . | |
| | riservatezza. . . . . . | |
| | dignità . . . . . . . . | |
| | energia . . . . . . . . | |
| 4° Attitudini a funzioni più importanti, indicando quali . . . . . . . . . . . . . . . | | |

**Parte riservata alla Commissione di revisione.**

| Qualifica proposta | PARERE MOTIVATO |
|---|---|
| | |

. . . . . . . . . . addì . . . . . . . . . . 191 .
Il presidente
. . . . . . . . . . . .

**Decisione del Consiglio di amministrazione.**

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . addì . . . . . . . . . . 191 .
Il presidente
. . . . . . . . . . . .

Visto d'ordine di S. M.
*Il ministro*
CALISSANO.

Allegato 2.

## Visite mediche per l'ammissione ad impieghi nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato

I. — Ammissione agli impieghi di 1ª categoria (quadri I e II della tabella *A*) e di 2ª categoria (quadro II della tabella *B*) eccettuato il personale di commutazione.

Il sanitario dell'Amministrazione dovrà accertare che l'aspirante abbia sana e robusta costituzione fisica e sia esente da imperfezioni o difetti fisici e funzionali gravi o tali da ostacolare il disimpegno delle attribuzioni proprie del posto che l'aspirante dovrebbe coprire.

II. — Ammissione ai posti di telefonista e dattilografa avventizia, di telefonista e dattilografa completiva e di telefonista completivo.

Il sanitario dovrà accertare che l'aspirante abbia sana e robusta costituzione fisica e sia esente da imperfezioni o difetti fisici e funzionali gravi o tali da ostacolare il disimpegno del servizio di commutazione.

Il sanitario a tal fine procederà agli accertamenti ed alle misurazioni appresso indicate:

1. Anamnesi *familiare* e *personale* prossima e remota, con particolare riguardo all'accertamento di malattie ereditarie del sistema nervoso e dell'apparato respiratorio.

2. Esame dell'organo della vista e dell'acutezza visiva (l'acutezza visiva bioculare senza uso di lenti deve essere di 10/10 secondo le tavole ottometriche Armaignac attualmente in uso, tollerandosi una deficienza di 2 decimi solo se concorrano in modo eccellente tutti gli altri requisiti fisici).

3. Esame otoscopico e funzionale dell'udito.

4. Esame rino-faringo-laringoscopico ed accertamento della fonazione e pronuncia perfetta.

5. Esame somatico con particolare riguardo all'apparato respiratorio ed a quello circolatorio.

6. Esame psichico e del sistema nervoso.

7. Misurazioni di prescrizione:

*a)* statura minima m. 1,60 verificata con l'antropometro. (È tollerata una deficienza massima di due centimetri quando sia compensata da una corrispondente maggiore misura dello sbraccio, di cui al successivo comma *b*);

*b)* elevazione degli arti superiori con le mani protese in alto: misura minima dal piano dello sgabello antropometrico alla estremità delle dita m. 1,25.

Per le concorrenti a posti di telefonista avventizia o completiva, in uffici esclusivamente interurbani o urbani con non più di 500 abbonati, le misurazioni predette sono ridotte rispettivamente a un minimo di m. 1,55 e m. 1,20. Per le dattilografe avventizie o completive si prescinde dai requisiti di cui ai nn. 4 e 7.

III. — Ammissione ai posti di allievo guardafili.

Il sanitario procederà agli accertamenti già indicati al precedente paragrafo 1, e più particolarmente eseguirà le constatazioni e le misurazioni che appresso:

1. Esame dell'organo della vista e dell'acutezza visiva (*visus*). (L'acutezza visiva bioculare deve essere di 10[10 secondo le tavole di Armaignac attualmente in uso nell'Amministrazione).

2. Esame somatico con particolare riguardo agli apparati respiratorio e circolatorio ed all'assenza di difetti ed imperfezioni gravi in rapporto alle attribuzioni degli allievi guardafili (ernia di qualsiasi grado e natura, idrocele, varici ecc.).

3. Misurazioni prescritte:

*a)* statura minima m. 1,55;

*b)* perimetro toracico minimo m. 0,85.

IV. — Ammissione ai posti di allievo meccanico ed allievo apparecchiatore, di fattorino e di commessa ed operaia completiva.

Il sanitario procederà agli accertamenti di cui al precedente paragrafo 1.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro*
CALISSANO.

Allegato 3.

## Esame di concorso a posti di interprete di lingue estere (esclusa la francese)

Traduzione scritta in italiano da quella lingua per la quale ha luogo il concorso, di uno o più brani, senza sussidio del dizionario o di altro, nel termine massimo di tre ore.

Conversazione orale con gli esaminatori per provare di saper parlare correntemente la lingua medesima.

### Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è composta di un funzionario dell'amministrazione con grado non inferiore a caposezione (presidente) e di due professori di istituto tecnico, scelti dal ministro.

Visto d'ordine di S. M.
*Il ministro*
CALISSANO.

Allegato 4.

**Tabella delle indennità dovute, per missioni o visite d'ispezione, ai funzionari dell'Amministrazione dei telefoni.**

| DESIGNAZIONE degli impiegati ed agenti | Indennità | | | | Rimborso del prezzo dei biglietti per viaggi | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | giornaliera di soggiorno | di pernottazione | di viaggio sulle vie ordinarie: per ciascuno dei primi 100 chilometri | di viaggio sulle vie ordinarie: per ciascun chilometro oltre i primi 100 | sulle ferrovie | sui piroscafi | sulle ferrovie economiche o tramvie con seconde classi |
| *Personale di ruolo.* | | | | | | | |
| Impiegati di 1ª e 2ª categoria: | | | | | | | |
| fino a L. 1000 | 5 | | 0 25 | 0 20 | 2ª | 1ª | 1ª |
| più di L. 1000 fino a L. 2200 | 6 | | » | » | 2ª | 1ª | 1ª |
| più di L. 2200 fino a L. 3500 | 8 | | » | » | 2ª | 1ª | 1ª |
| più di L. 3500 fino a L. 5000 | 10 | | » | » | 2ª | 1ª | 1ª |
| più di L. 5000 fino a L. 7000 | 12 | | » | » | 1ª | 1ª | 1ª |
| più di L. 7000 | 18 | | » | » | 1ª | 1ª | 1ª |
| Ispettori superiori con L. 7000 | 15 | | » | » | 1ª | 1ª | 1ª |
| Capi divisione e direttori compartimentali, con L. 7000, in funzioni ispettive | 15 | | » | » | 1ª | 1ª | 1ª |
| Ispettori centrali con L. 4500 e 5000 | 12 | | » | » | 1ª | 1ª | 1ª |
| Capi sezione e direttori compartimentali, con L. 5000, in funzioni ispettive | 12 | | » | » | 1ª | 1ª | 1ª |
| Operai meccanici, verificatori, riparatori e giuntisti, apparecchiatori e guardafili (1) | 2 50 | 1 50 | » | » | 3ª | 2ª | 2ª |
| Commessi, commesse ed operaie | 2 — | 1 — | » | » | 3ª | 2ª | 2ª |
| *Personale fuori ruolo.* | | | | | | | |
| Telefonisti completivi, telefoniste e dattilografe completive ed avventizie | 5 | | » | » | 2ª | 1ª | 1ª |
| Allievi meccanici ed apparecchiatori ed allievi guardafili (1) | 2 — | 1 — | » | » | 3ª | 2ª | 2ª |
| Fattorini, commesse fuori ruolo ed operaie fuori ruolo | 1 50 | 1 — | » | » | 3ª | 2ª | 2ª |

(1) Per il pagamento delle indennità agli operai si osserveranno le seguenti norme:

1° indennità di viaggio sui piroscafi, ferrovie e tramvie: spetta agli operai quando debbano recarsi fuori del tronco ad essi assegnato, ovvero al di là di tre chilometri dall'ufficio cui sono addetti, semprechè in questo ultimo caso la località sia fuori dell'ambito dalla zona ad essi assegnata.

Eccezionalmente gli operai possono essere autorizzati a servirsi dei mezzi di locomozione anche entro i limiti suindicati, quando ciò sia richiesto dalle esigenze del servizio;

2° indennità chilometrica di percorrenza: spetta agli operai che debbano recarsi al di là dei limiti suindicati e non possano valersi dei mezzi di locomozione di cui al precedente paragrafo.

3° indennità di soggiorno fuori residenza: spetta agli operai inviati a prestar servizio oltre i limiti di cui al precedente paragrafo 1°, ed è corrisposta nella misura che appresso:

diaria intera all'operaio che non rientra e non può rientrare in residenza prima delle ore 20 quando il suo allontanamento dalla residenza sia durato oltre 7 ore;

mezza diaria all'operaio che rientra o può rientrare in residenza prima delle ore 20, o che, pure essendo rientrato dopo le ore 20, sia rimasto fuori della residenza meno di 7 ore;

4° indennità di pernottazione fuori residenza: spetta agli operai che, per lavori eseguiti oltre i limiti indicati al paragrafo 1°, siano costretti a pernottare fuori residenza.

Agli operai, ai quali sia stato assegnato un tronco spetta l'indennità di pernottazione anche per lavori eseguiti nell'ambito del tronco stesso, quando per ragioni di servizio siano costretti a pernottare fuori residenza.

Visto d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro*
CALISSANO.

*Il numero 573 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del quaderno d'oneri *B* approvato con la legge del 22 aprile 1893, n. 195;

Viste le convenzioni 7 aprile 1910, approvata con la legge del 13 giugno 1910, n. 306, e 9 novembre 1912, approvata con R. decreto del 14 novembre 1912, numero 1239, stipulate con la Società nazionale di servizi marittimi;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e coi ministri delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici, di agricoltura, industria e commercio e delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla linea settimanale XV (XIV) Brindisi - Corfù - Patrasso - Pireo - Stampalia - Rodi, sono aggiunti gli approdi di Adalia, Agaliman e Mersina da effettuarsi durante la sosta del piroscafo a Rodi.

Art. 2.

Gli approdi stessi hanno effetto dal viaggio in partenza da Brindisi il 22 aprile 1913.

Per il maggior percorso sarà corrisposto alla Società nazionale di servizi marittimi la sovvenzione proporzionale a quella attribuita alla linea.

Art. 3.

Alla spesa derivante dall'attuazione degli approdi di cui all'art. 1, si provvede per l'esercizio in corso coi fondi inscritti al capitolo 51 del bilancio del Ministero della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA — FACTA — TEDESCO — SACCHI — NITTI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

---

*Il numero 602 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la legge 28 luglio 1861, n. 360, [sulla istituzione delle Casse degli invalidi della marina mercantile;

Visto il regolamento per l'esecuzione [della suindicata legge approvato col R. decreto 8 novembre 1868, n. 4701;

Riconosciuta la necessità di salvaguardare l'integrità del patrimonio delle Casse degli invalidi della marina mercantile destinato a passare alla ventura Cassa degli invalidi della marina mercantile, prevista dal disegno di legge, n. 1363-*A*, approvato dalla Camera dei deputati il 7 giugno 1913;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato decretiamo:

Dalla data del presente decreto ogni impiego di capitali delle Casse degli invalidi della marina mercantile deve essere approvato dal ministro della marina.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

---

*La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:*

## N. 575

**Regio Decreto 17 aprile 1913**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene autorizzato il Ministero per la pubblica istruzione ad accettare il dono dei libri ed opuscoli di carattere etnologico e antropologico, col relativo schedario, delle fotografie anch'esse di carattere etnologico, e dello schedario completo della collezione di oggetti di etnografia, fatto allo Stato dalla vedova e dai figli del prof. Enrico Hillyer Giglioli.

## N. 577

**Regio Decreto 1° maggio 1913**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con il ministro delle finanze, viene modificato il regolamento per l'applicazione della tassa di soggiorno nel comune di Saint-Vincent, approvato con R. decreto 18 agosto 1911, n. 1100.

## N. 579

**Regio Decreto 29 maggio 1913**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al

comune di Coriano di applicare nell'anno 1913 la tassa sul bestiame coi limiti massimi eccedenti la tariffa normale.

## N. 580

**Regio decreto 18 maggio 1913,** col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, viene riconosciuta come ente morale la Società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità scolastica di Busseto », e ne è approvato lo statuto.

## N. 581

**Regio decreto 18 maggio 1913,** col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, viene riconosciuta come ente morale la Società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità scolastica santhiatese », con sede in Santhià, e ne è approvato lo statuto.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Commissariato dell'emigrazione.*

Con R. decreto del 13 aprile 1913,
registrato alla Corte dei conti il 6 giugno successivo:

**Pinto cav. Carmine**, ragioniere di 2ª classe nel commissariato dell'emigrazione, è stato con decorrenza dal 16 aprile detto anno, nominato segretario di 4ª classe nel Commissariato stesso con lo stipendio annuo di L. 2000 e con l'assegno annuo a titolo personale di L. 1000, e ciò fino a che egli abbia raggiunto lo stipendio di L. 3000.

Con R. decreto del 13 aprile 1913,
registrato alla Corte dei conti il 26 maggio successivo:

**Franzoni Cesare**, avventizio nel Commissariato dell'emigrazione, è stato nominato ragioniere di 4ª classe nel detto ufficio a decorrere dal 16 aprile detto anno e con lo stipendio annuo di L. 2000 oltre l'assegno annuo a titolo personale di L. 1800, assegno che verrà diminuito in ragione degli aumenti di stipendi che il funzionario venisse in seguito a conseguire.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Notari.*

Con R. decreto del 26 gennaio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 1913:

Paolucci Nicola, notaro residente nel comune di Fossacesia, distretto notarile di Lanciano, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 19 marzo 1913:

Pecci Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Carpineto Romano, distretto notarile di Roma.

Lombardi Marzio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cupramontana, distretto notarile di Ancona.

Fanelli Ottavio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cerreto d'Esi, distretto notarile di Ancona.

Marinelli Pietro, notaro residente nel comune di Chiaravalle, distretto notarile di Ancona, è traslocato nel comune di Castelplanio, stesso distretto.

Panicali Giuseppe, notaro residente nel comune di Tolentino, distretto notarile di Macerata, è traslocato nel comune di Ancona.

Satragni Camillo, notaro residente nel comune di Felizzano, distretto notarile di Alessandria, è traslocato nel comune di Cuggiono, distretto notarile di Milano.

Condio Giuseppe Domenico Alfredo, notaro residente nel comune di Bollengo, distretto notarile di Ivrea, è traslocato nel comune di Azeglio, stesso distretto.

Gamaleri Nicolò, notaro residente nel comune di Novi Ligure, è traslocato nel comune di Genova.

Dodero Giuseppe, notaro residente nel comune di Rivarolo Ligure, distretto notarile di Genova, è traslocato in San Martino d'Albaro, frazione del comune di Genova.

Morandi Luigi, notaro residente nel comune di Milano, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 27 febbraio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 1913:

Lertora Emilio Giuseppe Arrigo, notaro nel comune di Gorreto, distretto notarile di Bobbio, è traslocato nel comune di Finalmarina, distretto notarile di Finalborgo.

Accame Pietro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Garlenda, distretto notarile di Finalborgo.

Tumminello Paolo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Montevago, distretto notarile di Sciacca.

De Luca Raffaele è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Morrone nel Sannio, distretto notarile di Larino, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Marcoz Giovanni Battista, notaro residente nel comune di Pont Saint-Martin, distretto notarile di Aosta, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Castelli Cesare, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Pescosolido, distretto notarile di Cassino.

Legranzi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Latisana, distretto notarile di Udine.

Bertoldi Giov. Battista Paolo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Barcis, distretto notarile di Udine.

Di Colloredo Antonino, notaro residente nel comune di Correggio, distretto notarile di Reggio Emilia, è traslocato nel comune di Comeglians, distretto notarile di Udine.

Marzona Carlo, notaro residente nel comune di Valvasone, distretto notarile di Udine, è traslocato nel comune di Pordenone, stesso distretto.

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Il giorno 12 giugno 1913, in Lugo di Grezzana, provincia di Verona, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 12 giugno 1913.

# Ministero di agricoltura, industria e commercio

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di aprile 1913.

| DATA del deposito | TITOLARE | TITOLO | ATTESTATO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | Numero del registro attestati | Numero del registro generale | Data del rilascio |
| 26 settembre 1911 | Guidi U. & C. (Ditta), a Milano | Inaffiatoio con valvola | vol. 10 n. 71 | 1807 | 2 aprile 1912 |
| 18 novembre 1912 | Dépôt Général de la Liebig's Extract of Meat Company Limited ad Anversa (Belgio) | Modèle d'emballage de capsules d'extrait de viande | » » 72 | 2024 | 2 id. » |
| 4 dicembre » | Golde Traugott a Gera-Reuss (Germania) | Lastra paravento per automobili, con sportello per lo chauffeur | » » 73 | 2043 | 2 id. » |
| 4 id. » | Lo stesso | Finestra senza telaio per carrozze chiuse e aperte | » » 74 | 2044 | 2 id. » |
| 14 gennaio » | Società italiana De Angeli Ernesto per l'industria dei tessuti stampati, a Milano | Camicetta e gonna riunite | » » 75 | 2051 | 2 id. » |
| 14 febbraio » | Mezzacapa Laura di Vincenzo a Floridia (Siracusa) | Modello di taglio | » » 76 | 2064 | 2 id. » |
| 22 id. » | Lieb Futz. a Biberach a. d. Riss (Germania) | Lanterna ad acetilene, a mano, con alimentazione d'acqua regolabile e generazione di gas fuori della cassa della lanterna | » » 77 | 2065 | 2 id. » |
| 13 id. » | Marelli Ercole & C. (Ditta) | Nuovo tipo di ventilatore | » » 78 | 2067 | 2 id. » |
| 20 id. » | Lardon Carlo fu Giacomo, a Napoli | Scatoletta di metallo superiormente bucherellata contenente una materia assorbente imbevuta di liquido capace di uccidere o di allontanare col suo odore le tignole | » » 79 | 2068 | 2 id. » |
| 25 id. » | Nelli Mario & C. (Società), a Roma | Tempera-lapis di forma quadrangolare allungata con angoli arrotondati a foggia di lira musicale con lama rettangolare per temperare alla base dello spazio interno e con gancio al lato superiore | » » 80 | 2069 | 2 id. » |
| 25 id. » | Redfern's Rubber Works Limited (Ditta), a Hyde, Chester (Gran Bretagna) | Soprattacco di gomma e cuoio per calzature | » » 81 | 2070 | 17 id. » |
| 20 id. » | Pirelli & C. (Ditta), a Milano | Cinghia per motocicli e simili fabbrica | » » 82 | 2072 | 17 id. » |
| 3 marzo » | Schutze Frederik, a Londra | Poppatoio | » » 83 | 2074 | 17 id. » |
| 6 id. » | Lardon Carlo fu Giacomo, a Napoli | Nuovo apparecchio per preparare il thé | » » 84 | 2075 | 17 id. » |

| DATA del deposito | TITOLARE | TITOLO | ATTESTATO Numero del registro attestati | Numero del registro generale | Data del rilascio |
|---|---|---|---|---|---|
| 14 marzo 1913 | Coanda Henri e The British Colonial Aeroplane Company Limited, a Bristol (Gran Bretagna) | Ala d'aeroplane — Rivendicazione di priorità dal 22 novembre 1912, n. 610.928 nella Gran Bretagna | vol. 20 n. 85 | 2076 | 17 aprile 1913 |
| 15 id. » | Bowden Wire Limited (Società), a Camden Town, Londra | Leva per cicli, motocicli e simili per azionare freni, valvole sollevatrici ed altri dispositivi regolatori | » » 86 | 2077 | 17 id. » |
| 29 id. » | De Martino Filippo, a Napoli | Bottiglia, sistema speciale De Martino | » » 87 | 2078 | 17 id. » |
| 14 id. » | De Bernochi Francesco, a Brandizzo (Torino) | Guernizioni per vesti con disegni tessuti e broccati a vari colori e dimensioni | » » 88 | 2079 | 17 id. » |
| 1 aprile » | De Verocai Ugo di Federico, a Brescia | Ingranaggio a razzi, modello Verocai | » » 89 | 2080 | 17 id. » |
| 14 marzo » | Chiesa Camillo, a Milano | Basamento con pompe per pressa da mattonelle | » » 90 | 2081 | 17 id. » |
| 22 novembre » | Carrosserie van den Plas Société en nom collectif, a Wolnwe St. Pierre presso Bruxelles | Ferrure porte-phare solidaire ou combinée avec le phare et formant support central — Rivendicazione di priorità dal 22 luglio 1912 data della 1ª domanda depositata in Francia | » » 91 | 2029 | 22 id. » |
| 26 marzo » | Stringa Ettore & C. (Ditta), a Voghera (Pavia) | Recipiente per frutti canditi, mostarde ed affini | » » 92 | 2082 | 22 id. » |
| 26 id. » | Molteni Luigi Guglielmo a Milano | Involucro metallico di forma ovoidale per sirene centrifughe | » » 93 | 2083 | 22 id. » |
| 28 id. » | Pastori & Casanova (Ditta), a Monza (Milano) | Stoffe per tappezzerie e mobili | » » 94 a 100 | 2085 a 2091 | 23 id. » |
| 10 febbraio » | Sprecher & Schuh A. G. Fabrik elektr. Apparate in Aarau (Svizzera) | Serre-fil | vol. 21 n. 1 | 2066 | 30 id. » |
| 28 marzo » | Pastori & Casanova, a Monza (Milano) | Stoffe per tappezzeria e mobili | » » 2 a 9 | 2092 a 2099 | 30 id. » |
| 9 aprile » | Rivara U. (Ditta) | Scatoletta speciale in forma di cuore | » » 10 | 2101 | 30 id. » |

Roma, 9 maggio 1913.

Il direttore: E. VENEZIAN.

## CORTE DEI CONTI

**Modificazioni al regolamento per il personale della Corte dei conti**

LA CORTE DEI CONTI IN SEZIONI UNITE

Visto l'art. 58 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Vista la legge 14 agosto 1862, n. 800;

Visto il regolamento per il personale della Corte dei conti, in data 16 giugno 1909, con le modificazioni ed aggiunte approvate dalla Corte stessa in sezioni unite l'11 luglio 1912;

**Delibera:**

All'art. 25 del vigente regolamento per il personale della Corte dei conti è sostituito il seguente:

« Le promozioni al grado di archivista sono conferite agli applicati di 1ª classe, in ragione di un terzo dei posti per esami di concorso e di due terzi per titolo di anzianità congiunta al merito.

« Il concorso si fa con le norme stabilite dagli articoli 9 e seguenti del presente regolamento.

« Il Consiglio d'amministrazione dà il parere circa la promovibilità per titolo di anzianità congiunta al merito.

« Sono esclusi dagli esami di promozione gli impiegati che non abbiano raggiunta la media di otto decimi con i punti loro assegnati per operosità, diligenza e disciplina nelle note informative dell'ultimo biennio.

« Possono essere esclusi dagli esami stessi gli impiegati rinviati a giudizio penale, quelli che nell'ultimo biennio siano stati puniti con la sospensione dal grado e dallo stipendio, e quelli che abbiano dato luogo a rimostranze sulla loro condotta morale.

« In ambedue i casi l'esclusione è pronunziata sentito il Consiglio d'amministrazione ».

Roma, 13 giugno 1913.

Il presidente
*Di Broglio.*

Il segretario generale
*Mazzoccolo.*

## MINISTERO DEL TESORO

**Direzione generale del debito pubblico**

*Accreditamento di agente di cambio.*

Con R. decreto del 12 giugno 1913:

Anton Eduardo, agente di cambio, residente ed esercente in Palermo, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

*Accreditamento di notaio.*

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1913:

Ferrari dott. Giuseppe fu Domenico, notaio, residente ed esercente in Pavia, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

**Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)**

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 giugno 1913, in L. 102,70.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Ispettorato generale del commercio**

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).**

16 giugno 1913.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| **3.50 % netto** ..... | 99.39 93 | 97 64 93 | 97 78 44 |
| **3.50 % netto (1902)** | 98 80 — | 97.15 — | 97 28 51 |
| **3 % lordo** .... | 65 66 67 | 64 46 67 | 65 16 16 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELLE FINANZE

*Direzione generale delle privative.*

Non essendo stato dalla Corte dei conti ammesso a registrazione, rimane di nessun effetto il decreto ministeriale 30 maggio 1913 inserito nella *Gazzetta ufficiale* n. 128 del 3 corrente col quale venne portato da otto a dodici il numero dei posti di volontario di ragioneria nelle Direzioni compartimentali del lotto, messi a concorso col precedente Ministeriale decreto del 28 febbraio 1913, n. 3394.

Roma, 14 giugno 1913.

*Il ministro*
FACTA.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO** — Lunedì, 16 giugno 1913

*Presidenza del presidente* MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

*Presentazione di disegni di legge e di relazioni.*

PRESIDENTE. Comunica che il presidente della Camera dei deputati, con un suo messaggio, ha trasmesso i seguenti due disegni di legge d'iniziativa parlamentare:

Costituzione del comune di Pagliaro;

Provvedimenti a favore del comune di Massafiscaglia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il disegno di legge:

Disposizioni per il risanamento della città di Napoli.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Presenta il disegno di legge, già appovato dal Senato e modificato dalla Camera elettiva:

Tutela giuridica degli emigranti.

LEONARDI CATTOLICA, ministro della marina. Presenta il disegno di legge:

Norme per la stazzatura delle navi.

DALLOLIO. Presenta la relazione al disegno di legge:

Ordinamento dell'Istituto nazionale per l'istruzione e per l'educazione degli orfani dei maestri elementari.

BLASERNA. Presenta le relazioni ai seguenti disegni di legge:

Rendiconto consuntivo dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1905-906;

Conti consuntivi del Fondo per l'emigrazione per gli esercizi finanziari 1902-903, 1903-904 e 1904-905.

Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906.

Rendiconto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1906-907.

Rendiconto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1907-908.

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-914.

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1913-914.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1912-913.

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1912-913.

Maggiore assegnazione straordinaria per la definitiva sistemazione della sede della R. Ambasciata a Vienna.

Autorizzazione di spesa per la concessione di sussidi alle scuole coloniali italiane in America.

Autorizzazione di nuove e maggiori spese da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica.

Sistemazione in ruolo del personale avventizio in servizio presso il Ministero delle poste e dei telegrafi.

Modificazione dell'art. 18 della legge 19 luglio 1907, n. 515, sul passaggio in ruolo degli agenti subalterni.

Elevazione a L. 6000 dei depositi fruttiferi a risparmio.

Abolizione dell'assestamento del bilancio di previsione.

Autorizzazione della spesa di L. 85.575 per provvedere al pagamento delle rate di saldo dei lavori di completamento nel Castel Capuano di Napoli.

Stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1913-914.

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1912-913.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-913 e autorizzazione di maggiori spese.

Rendiconto consuntivo della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1908 909.

Assestamento del bilancio di previsione della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1912-913.

Assestamento del bilancio di previsione della colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1912-913.

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1913-914.

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1913-914.

ROLANDI-RICCI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Approvazione del piano regolatore della parte alta del piano di Sant'Ugo in Genova.

BARRACCO ROBERTO. Presenta la relazione al disegno di legge:

Per aggiungere alla tabella *E* della legge 9 luglio 1908, n. 445, le frazioni Mosorrofa e Centro del comune di Cataforio.

*Votazione a scrutinio segreto.*

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione dei progetti di legge rinviati allo scrutinio segreto nella seduta di sabato.

(Si lasciano le urne aperte).

*Presentazione di una relazione.*

GUI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Protezione del bacino idrologico di Montecatini.

*Svolgimento di proposte di legge.*

ROLANDI-RICCI. Anche a nome degli altri proponenti, svolge la seguente proposta di legge riguardante:

Reciprocità per l'esecutorietà delle sentenze straniere.

Articolo unico.

La forza esecutiva alle sentenze pronunciate dalle autorità giudiziarie straniere a favore di stranieri, può essere consentita in Italia solo quando sia fatto uguale trattamento alle sentenze delle autorità giudiziarie italiane nello Stato estero ove furono pronunciate le sentenze, delle quali è chiesta la esecutorietà in Italia.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Rileva che la proposta di legge riproduce sostanzialmente l'ordine del giorno che era stato presentato dal senatore Rolandi-Ricci nella discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Osserva che, atteso lo stato dei lavori parlamentari, la proposta non può avere che il valore di un'autorevole affermazione; e non si oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pone ai voti la presa in considerazione della proposta di legge.

(È approvata; la proposta sarà trasmessa agli Uffici).

ROLANDI RICCI. Anche a nome degli altri proponenti svolge la seguente proposta di legge concernente:

« Modificazioni alla legge 13 luglio 1911, n. 745, sui provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali »:

Art. 1.

Dall'art. 2 della legge 13 luglio 1911, n. 745, sono tolte le parole « per conto di nazionali ».

Art. 2.

I compensi daziari e di costruzione dovranno essere concessi ad una quantità anche maggiore di tonnellate 600,000 per tutto il periodo della presente legge, semprechè l'onere per la finanza non ecceda la somma di L. 6.200.000 annue, come stabilita dall'art. 17 della presente legge.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Dichiara che il Governo si riserva di studiare la proposta di legge testè svolta, per vedere se e fino a qual punto possa accettarla.

PRESIDENTE. Pone ai voti la presa in considerazione.

(È approvata; la proposta sarà trasmessa agli Uffici).

Discussione del disegno di legge: « Riordinamento dell'Istituto orientale di Napoli » (numero 1033).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dell'unico articolo del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

CARAFA D'ANDRIA, relatore. L'ufficio centrale è favorevole all'idea di accordare al Governo i necessari poteri per il riordinamento dell'Istituto orientale di Napoli, ma sarà opportuno che qualche chiarimento sia dato dal Governo per meglio spiegare i suoi intendimenti.

E specialmente chiede al ministro delle colonie che cosa intenda per adattamento dell'Istituto orientale di Napoli ad Istituto coloniale.

D'ANDREA. Il dibattito sulla riforma dell'Istituto di Napoli fu sollevato dal senatore Giacomo De Martino con la sua interpellanza del 10 maggio 1906, e trovò plauso nel Senato e presso i ministri del tempo onorevoli Boselli e Guicciardini.

Dice che un riordinamento s'impone, perchè, nonostante lo zelo del corpo insegnante, sotto la direzione del valoroso prof. Cocchia e le cure amorevoli del presidente senatore Senise, all'insegnamento linguistico manca la finalità pratica.

La legge del 27 dicembre 1888, mettendo termine ai lunghi litigi con i frati Ripa, i quali si erano installati nell'antico collegio dei Cinesi e pretendevano amministrarne il patrimonio, dispose l'insegnamento del nuovo Istituto orientale delle lingue vive dell'Asia e dell'Africa, ma non dette alcun valore al diploma che si fosse potuto conseguire.

Col presente disegno di legge si propone il passaggio dell'Istituto dal Ministero della pubblica istruzione a quello delle colonie, e vi è d'augurarsi che questo possa attendere alla riforma con maggiore sollecitudine.

Di più grave momento è l'altra proposta di autorizzare il Governo a provvedere al riordinamento amministrativo e didattico

dell'Istituto mercè decreto Reale, ciò che suona abdicazione delle prerogative parlamentari.

E sia, dice l'oratore. Ma qual'è il pensiero dell'on. ministro delle colonie sul programma avvenire dell'Istituto?

Poichè l'Ufficio centrale nella sua elaborata relazione ha accennato alle funzioni che dovrebbe proporsi l'Istituto, gli sia consentito ricordarle ed anche ampliarle, in conformità dei voti degli studiosi della materia.

Rileva che l'attività dell'Istituto dovrebbe svolgersi nell'apparecchiare i giovani, oltrechè alla conoscenza delle lingue orientali, a tutte le altre discipline per la carriera diplomatica e consolare, di dragomanni ed interpreti; nel preparare gli ufficiali dell'esercito che debbono nelle colonie istruire gli ascari e farne soldati devoti alla madre patria; nel completare, con la conoscenza delle lingue, delle religioni, degli usi e delle leggi del paese, la cultura dei funzionari civili e giudiziari coloniali e degli insegnanti la lingua italiana all'estero; nello spianare, infine, la via ai commercianti, con la conoscenza della produzione coloniale, delle merci d'importazione e di esportazione, delle vie di comunicazioni portuali ed interne.

È tutto un vasto campo di attività, e Napoli, che è il primo porto di approdo del Levante, può essere degna sede di un Istituto coloniale che integri quello di lingue orientali.

La Germania ha il suo seminario di lingue orientali, assai meno antico del nostro, ma che rende utili servigi, essendo ad un tempo scuola diplomatica, consolare e commerciale.

La riforma dell'Istituto orientale di Napoli, con finalità pratiche, fu propugnata nel 1878 da Francesco De Sanctis, ed ebbe più tardi validi sostenitori: Pasquale Stanislao Mancini e Leonardo Bianchi. Quest'ultimo nominò anche una Commissione per studiare il riordinamento della scuola.

Nè sono mancate le iniziative degli enti locali. Il Consiglio provinciale di Napoli, su proposta del presidente della Deputazione provinciale del tempo, il senatore Carafa D'Andria, deliberò, anni or sono, la costruzione di un istituto coloniale nei locali della scuola superiore di agricoltura di Portici.

Recentemente, ad iniziativa dell'istituto d'incoraggiamento, presieduto dal comm. Nicola Miraglia, si è costituito un Consorzio per la fondazione di un istituto coloniale, col contributo del comune, della provincia e del Banco di Napoli; ma troppi mezzi occorrono perchè la generosa iniziativa sia feconda di risultati.

Allorchè l'oratore sale le scale dell'edificio che accoglie in fraterno amplesso l'Istituto orientale e la Società africana d'Italia, sorta in Napoli fin dal 1881, che è stata leva potente della nostra espansione coloniale, a traverso la quale sono passati tanti arditi esploratori dell'Africa misteriosa, che hanno pagato con la vita il loro culto alla grandezza della patria, domanda melanconicamente se non sia giunto il tempo di incoraggiare tanti giovani che frequentano l'Istituto ad apparecchiare una generazione degna degli alti destini del paese.

Tocca a lei, conclude, on. Bertolini, a realizzare il sogno e tradurlo in realtà (Approvazioni vivissime).

SCIALOJA. Come è oggi costituito, l'Istituto orientale di Napoli non rende quei servizi, che il paese attendeva; ond'è necessaria una profonda riforma, che il disegno di legge lascia in balia al ministro delle colonie.

Per conseguenza richiama l'attenzione dell'on. Bertolini sopra uno dei fini dell'Istituto coloniale, che non dev'essere intieramente perduto di vista; quello che aveva in animo Matteo Ripa, fondatore dell'Istituto cinese, che poi fu trasformato nell'Istituto coloniale, di richiamare in Italia i cinesi affinchè con l'istruzione e l'educazione avuta tra noi, potessero diffondere nelle loro contrade l'amore per l'Italia.

Crede che nei riguardi dei rapporti internazionali sia più utile che uno straniero venga educato in Italia, che non dieci italiani siano educati per andare all'estero.

Osserva che, in seguito alla nostra politica scolastica, le Università non sono più popolate come un tempo da studenti stranieri, e specialmente da rumeni, i quali ora vanno in Francia. E i rapporti tra noi e la Rumenia se ne risentono.

Nell'ordinamento dell'Istituto orientale di Napoli, si dovrebbe trovare il modo di richiamare gli abitanti delle colonie in Italia per ricevere educazione e cultura italiana.

In grazia dell'eroismo del nostro esercito e della nostra marina, si è destato nel nostro popolo un amore per le colonie, forse eccessivo, come eccessiva egli crede sia stata la nostra legislazione coloniale.

Oggi tutti gli italiani vorrebbero parlare l'arabo, mentre sarebbe nostro interesse italianizzare la Libia, piuttosto che arabizzare l'Italia.

Con questo non intende dire che i nostri funzionari e i commercianti debbano andare in Africa digiuni affatto della lingua del paese, e delle notizie riguardanti i luoghi ed i costumi delle popolazioni indigene.

Spera che il ministro delle colonie voglia dargli affidamento che queste idee non sono discordanti dalle sue (Bene).

*Presentazione di relazioni e di disegni di legge.*

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Presenta, a nome del ministro dei lavori pubblici, il disegno di legge:

« Completamento dei tronchi centrali della ferrovia Aulla-Lucca, riscatto dei tronchi concessi all'industria privata e riassunzione dell'esercizio del tronco di Stato Lucca-Bagni di Lucca; assunzione dell'esercizio della ferrovia concessa Varese-Porto Ceresio da parte dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ».

FACTA, ministro delle finanze. Presenta il disegno di legge:

« Restituzione della tassa interna di fabbricazione per la birra esportata all'estero ».

MALASPINA. Presenta la relazione al disegno di legge:

« Applicazione ai cittadini italiani residenti nel Marocco delle tasse e delle penalità stabilite dall'atto generale di Algesiras del 7 aprile 1905 a carico degli stranieri dell'Impero marocchino ».

*Ripresa della discussione.*

SANTINI. A nome di coloro che furono suoi colleghi nel corpo sanitario dell'armata, deve esprimere i più vivi ringraziamenti per gli elogi, che il senatore Carafa D'Andria ha fatto nella relazione, ai corpi sanitari militari per l'opera prestata nell'ultima guerra.

È sua opinione che la penetrazione pacifica nella Libia possa affidarsi agli ufficiali dell'esercito, specialmente a quelli appartenenti ai corpi sanitari.

Si compiace che l'Istituto orientale di Napoli passi al Ministero suo naturale, quello delle colonie.

Ricorda le molte benemerenze degli ufficiali sanitari nelle nostre antiche colonie e nella più recente di Libia.

Parla dell'insegnamento della patologia, ed invita il ministro delle colonie a porsi d'accordo, per l'insegnamento di questa importante disciplina, col Ministero della marina, il quale ha già quasi condotto a termine le pratiche perchè possa cominciare a funzionare una cattedra di patologia esotica, che sarà affidata al prof. Pasquale.

Darà voto favorevole al disegno di legge, da cui attende effetti immediati e fecondi.

Elogia la relazione del senatore Carafa d'Andria, la quale è un nuovo documento della simpatia che il Senato ha per i nostri ufficiali di terra e di mare. Questa simpatia sarà da essi appresa con molto piacere e li incoraggerà a compiere i loro ardui doveri.

Ricorda le accoglienze fatte ieri dalla popolazione di Roma al vincitore della Giuliana, delle Due Palme e di Psitos, il generale Ameglio, al quale, sicuro d'interpretare il pensiero del Senato, manda un memore saluto per le glorie passate ed un augurio per quelle avvenire. (Approvazioni vivissime).

GRASSI. Interprete di molti studiosi, rivolge al ministro delle colonie due raccomandazioni: che voglia sottoporre al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica il piano di riordinamento dell'Isti-

tuto orientale di Napoli, e procedere alla nomina degli insegnanti per le cattedre da istituirsi, secondo le norme ed i regolamenti vigenti pei concorsi alle cattedre universitarie.

BERTOLINI, ministro delle colonie Ringrazia il relatore e gli oratori della benevolenza, con la quale hanno circondato le loro domande di chiarimenti.

Nella relazione del senatore Carafa d'Andria si pone al ministro delle colonie un primo quesito: si vuole creare un grande e complesso istituto scientifico o limitarsi a fini pratici?

Ha già avuto occasione di chiarire il suo pensiero; ma crede opportuno di fare alcune dichiarazioni.

L'Istituto orientale di Napoli non ha dato quei frutti che il legislatore del 1888 si aspettava.

Sarebbe utopia fare dell'Istituto Orientale di Napoli un Istituto scientifico, una immensa Università.

Bisogna cercare che ivi affluiscano giovani che possiedano già una cultura generale o professionale.

Lo scopo dell'Istituto Orientale di Napoli dev'essere quello di adattare la coltura generale e professionale ai fini coloniali, e servire, non a dare solamente funzionari coloniali, ma a preparare tutte quelle persone che si propongono andare nelle colonie per esercitarvi le industrie, l'agricoltura o il commercio. E specialmente deve preparare gli addetti consolari e gli interpreti.

Nell'insegnamento linguistico deve esulare qualsiasi pretesa letteraria; debbonsi avere persone che parlino le lingue orientali e sieno capite quando le parlano.

Ricorda che anche la legge del 27 dicembre 1888 per il riordinamento dell'Istituto orientale, non fece nei suoi molti articoli che dare al Governo la facoltà di provvedere; oggi è domandato dal Governo lo stesso mandato di fiducia che diede il legislatore nel 1888.

La ragione della domanda di una deroga straordinaria sta nella necessità di avere del tempo per compiere gli studi necessari al riordinamento completo.

Sono iniziati già gli accordi col ministro dell'istruzione pubblica e col ministro degli affari esteri per il coordinamento delle attività coloniali, che si sono già manifestate e si vanno manifestando nelle varie parti d'Italia.

Ai due scopi già accennati dell'Istituto orientale di Napoli, va aggiunto un terzo, l'insegnamento della patologia esotica.

Egli crede che il ministro delle colonie non debba restare estraneo ad un tale insegnamento, ed ha chiesto al ministro dell'istruzione pubblica di volersi associare a lui per la più cordiale intesa e cooperazione nell'istituzione dell'insegnamento di patologia esotica.

Non sa se l'insegnamento convenga fondarlo nell'Istituto orientale o aggregarlo a qualche altro Istituto scientifico di Napoli; è questione da risolversi.

Dichiara al senatore Grassi che terrà conto delle sue raccomandazioni: però, date le circostanze anormali dell'Istituto orientale, crede sia il caso di metodi straordinari e solleciti.

Condivide il pensiero del senatore Carafa, che è anche quello del senatore Santini, ed è lieto d'informarli che la loro proposta è stata attuata sia nel decreto sulla scelta e trattamento economico degli ufficiali in Libia, sia nelle disposizioni del comandante del corpo di spedizione, sia nelle norme per gli ufficiali nella costituzione dei reparti in Libia.

Ringrazia poi il senatore Santini di aver attestato il valore colonizzatore dell'esercito e rilevate le benemerenze del Corpo sanitario militare.

Al senatore D'Andrea ed agli altri senatori dichiara che terrà in massimo conto le loro raccomandazioni.

Conviene nell'affermazione del senatore Scialoja che gli italiani sono arrivati tardi sui mercati d'Oriente, ed anche impreparati.

Da parte del Ministero delle colonie si fanno i maggiori studi sui mercati della Libia e sui movimenti di importazione ed esportazione.

Concorda pure sull'opportunità dell'educazione in Italia di stranieri; crede però che per attirarli utilmente, bisognerebbe non cercare di dare loro una istruzione enciclopedica, ma aprire ad essi le nostre Università, i nostri Istituti, dove potrebbero perfezionarsi nei loro studi.

E questo è còmpito che non potrebbe essere assunto dall'Istituto Orientale di Napoli.

Si associa in ultimo alla lode che il relatore giustamente fa della retta ed oculata amministrazione del senatore Senise.

Egli, come primo ministro delle Colonie, non fa ora che seminare, ad altri toccherà raccogliere.

Farà del suo meglio, lieto se potrà riuscire a fare di Napoli un centro di studi e di attività coloniale. (Vivissime approvazioni).

CARAFA D'ANDRIA, relatore. Ringrazia il ministro lieto di averne provocato le dichiarazioni, che ritiene sufficienti.

Ricorda che egli, quando visitò la Colonia Eritrea notò che tutti gli ascari in servizio già parlavano italiano.

L'Ufficio centrale è sicuro che il ministro si gioverà delle facoltà che a lui si accordano, con la piena coscienza della resposabilità amplissima che si assume e circondandosi di tutte le garanzie.

Nota che l'Istituto orientale non deve essere una Università; sia pratica la scuola e non s'indugi in insegnamenti dottrinari ed astratti che non giovano a creare gli uomini, di cui le colonie sentono la necessità.

Lingue, conoscenza dei costumi e della psiche indigena, igiene coloniale, spirito animatore delle varie sette religiose: ecco quanto occorre a chi si propone di dedicare la sua vita nelle regioni orientali.

Chi insegnò al Bottego a rimontare il Giuba e l'Alto Ganame e a raggiungere i laghi equatoriali e a sentire vibrare il nome d'Italia nel suo cuore vivo? E allorchè giunse innanzi ad un meraviglioso specchio d'acqua riflettente come in un puro cristallo un delirio di piante tropicali, chi gl'insegnò a pensare alla prima Regina d'Italia, e a battezzare quell'ignorata bellezza col nome di Lago Margherita?

Chi insegnò al Cecchi, all'Antinori, al Porro, al Licata, al Bianchi, al Sacchi, al Vannutelli, al Citerni e a tanti altri, a penetrare il continente misterioso ed a tracciare sulle carte dove fino a pochi anni prima era scritto *hic sunt leonis*, le catene dei monti e i fiumi e i laghi, ed a scoprire la fauna e la flora delle terre conquistate dalla loro volontà di ferro? Chi insegnò al giovane Sylos Sersale ad impiegare i suoi modesti risparmi, e a inoltrarsi tra i Migiurtini, e a raggiungere poi arditamente insieme al Pestalozza, il Mullah nella valle del Nogal?

Sia aperta la scuola agli uomini di questa fibra e ne faciliti i propositi e ne renda consapevoli gli spiriti ardenti.

Sia educativa questa, poichè il martirologio degli esploratori e il sangue sparso dai soldati d'Italia in Eritrea, nel Somaliland ed in Libia siano semi di virtù feconde, e non incoraggiamenti a povere avidità di volgari arrivisti.

Noi confidiamo nel senno e nel patriottismo del ministro, nel primo ministro delle colonie nostre, e gli auguriamo con tutto il cuore ch'egli possa legare il suo nome alla fortuna della patria oltre i mari (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione. L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.
I senatori segretari numerano i voti.

*Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.*

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge:
Provvedimenti intesi a prevenire e combattere le malattie delle piante.

SAN MARTINO ENRICO. Presenta la relazione al disegno di legge:
Costituzione in comune di Porcari, frazione del comune di Capannori.

*Rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.*

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge i quali, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del R. decreto 30 gennaio 1913, n. 83, col quale il Governo del Re fu autorizzato a modificare la competenza dell'ispettore per le opere pubbliche in Tripolitania e in Cirenaica e a definire, in relazione ad essa, quella del ministro delle colonie e del governatore (n. 1084);

Conversione in legge del R. decreto 26 gennaio 1913, n. 81, relativo alla sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno destinati nella Libia e nell'Egeo (n. 1091);

Convalidazione del R. decreto 22 dicembre 1910, n. 873, che stabilisce il regime delle tare per gli olii minerali, di resina e di catrame ammessi al dazio convenzionale di L. 16 al quintale (n. 1074).

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 20 novembre 1912, n. 1206, riguardante provvedimenti sulla riserva metallica dei biglietti di Stato:

Votanti . . . . . . . . . . . 109
Favorevoli . . . . . . . . . . 103
Contrari . . . . . . . . . . 6

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze di pagamenti verificatesi nel conto consuntivo 1910-911 per L. 0,32 nel conto della competenza dell'esercizio 1910-911 e per L. 11.767,62 in conto dei residui passivi degli esercizi finanziari 1909-910 e retro:

Votanti . . . . . . . . . . 109
Favorevoli . . . . . . . . . . 100
Contrari . . . . . . . . . . . 9

(Il Senato approva).

Provvedimenti sulla circoscrizione dei comuni di Diano Marino, Diano Calderina e Diano Castello in provincia di Porto Maurizio:

Votanti . . . . . . . . . . . . 109
Favorevoli . . . . . . . . . . 99
Contrari . . . . . . . . . . . 10

(Il Senato approva).

Approvazione di convenzione 20 marzo 1913 tra le Amministrazioni del Demanio e della Real Casa e la Cassa di risparmio di Pisa, portante permuta di fabbricati e terreni in Pisa:

Votanti . . . . . . . . . . . . 109
Favorevoli . . . . . . . . . 103
Contrari . . . . . . . . . . . 6

(Il Senato approva).

Conferma al Governo del Re della facoltà di riordinare la materia delle temporanee importazioni ed esportazioni:

Votanti . . . . . . . . . . . 109
Favorevoli . . . . . . . . . 103
Contrari . . . . . . . . . . 6

(Il Senato approva).

Trattamento doganale dei surrogati del fosforo, destinati alla fabbricazione dei fiammiferi:

Votanti . . . . . . . . . . . 109
Favorevoli . . . . . . . . . . 103
Contrari . . . . . . . . . . . 6

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 17 novembre 1912, n. 1238, portante provvedimenti relativi alla Camera agrumaria:

Votanti . . . . . . . . . . . 109
Favorevoli . . . . . . . . . 101
Contrari . . . . . . . . . . . 8

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 6 luglio 1912, n. 1067, che adotta provvedimenti per le assicurazioni sociali nei riguardi degli italiani emigrati all'estero e degli stranieri residenti nel Regno:

Votanti . . . . . . . . . . . 109
Favorevoli . . . . . . . . . 105
Contrari . . . . . . . . . . . 4

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta alle ore 18,30.

# DIARIO ESTERO

La stampa estera va ripetendo che il passo della Russia presso la Bulgaria e la Serbia ha sortito il più felice esito, ma che tuttavia le resistenze non sono del tutto scomparse, specialmente per parte della Serbia la quale ha accettato il Congresso e l'arbitrato di Pietroburgo, ma ha posto delle restrizioni insistendo sempre in primo luogo per la revisione del trattato colla Bulgaria. Questa non vuole siano poste condizioni di sorta, ed in merito un telegramma da Londra, 16, dice:

La Bulgaria rifiuterà di considerare che la Serbia accetta l'arbitrato dello Czar se la Serbia pone delle riserve qualsiasi alla sua accettazione.

Parimente da Londra, 16, telegrafano:

L'*Agenzia Reuter* è informata che la Serbia, nella sua risposta allo Czar, accetta l'invito di partecipare alla conferenza dei primi ministri a Pietroburgo nell'intento di giungere ad un accordo sui punti controversi.

Al tempo stesso mantiene il suo punto di vista che, cioè, la revisione del trattato con la Bulgaria è necessaria.

Frattanto le potenze europee, fatte sicure che l'intervento russo esclude ogni possibilità di conflitti armati tra gli alleati balcanici, vorrebbero che si cominciasse a tradurre in fatto l'assetto di pace di questi Stati col disarmo graduale.

Ma anche del disarmo, proposto dalla Serbia alla Bulgaria e da questa alla Serbia e reciprocamente accettato, sempre si discorre ma nulla si attua. Da Londra, 16, si ha in merito:

Da alcune settimane l'Inghilterra fa passi presso la Bulgaria perchè questa accetti la proposta della Serbia di smobilizzare. Ora nessuno ha fatto passi presso la Serbia di accettare la proposta identica fatta dalla Bulgaria il 26 aprile e per conseguenza molto prima.

***

Abbiamo già accennato allo invito fatto dalla Russia alla Grecia e al Montenegro per la riunione di Pietroburgo, ed abbiamo parimente rilevato come non si conoscessero le intenzioni di questi due Stati. In proposito si ha da Atene, 16:

La proposta di Sazonoff che ha per fine la riunione dei primi ministri degli Stati balcanici a Pietroburgo è stata qui favorevolmente accolta.

Il giornale *Patris* ritiene che quando i primi ministri saranno riuniti, sarà possibile di dare alla conversazione, con l'intervento di Sazonoff, tutta l'ampiezza necessaria per giungere ad una soluzione pacifica di tutte le difficoltà.

Il silenzio fin qui tenuto dalla Grecia era interpretato dalla stampa bulgara nel senso che la Grecia,

avendo contratto alleanza con la Serbia per le questioni contro la Bulgaria, attendeva la soluzione sostenuta dalla Serbia, pronta eventualmente a prestarle man forte. Ma, dacchè la Russia ha invitato anche la Grecia al convegno di Pietroburgo, l'attitudine della Grecia deve necessariamente mutare. Essa accetta l'invito e mette fuori le sue pretese, come dicono i seguenti dispacci:

*Londra, 16.* — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che secondo il ministro di Bulgaria Madjaroff la visita del principe Nicola di Grecia a Pietroburgo conferma l'esistenza dell' alleanza serbo-greca contro la Bulgaria.

*Atene, 16.* — Il Governo greco manifesta disposizioni più concilianti per ciò che riguarda il punto di partenza della frontiera sul litorale dell'Adriatico.

Il punto potrebbe essere stabilito, a suo parere, a capo Ftelia. In cambio il Governo greco esprime il voto che le potenze gli diano soddisfazione in ciò che concerne le isole che esso reclama nella loro totalità, comprese cioè quelle che sono in possesso dell'Italia.

***

Il Gabinetto serbo è in crisi come quello bulgaro; se non che, mentre quest'ultimo pare riordinato, quello serbo si mantiene in crisi. In merito si telegrafa da Belgrado, 16:

Secondo alcune voci le dimissioni del Gabinetto Pasic sono state mantenute; secondo altre invece sono state ritirate.

Nei circoli del Governo e della Scupstina si dichiara che il presidente del Consiglio, Pasic, ha esposto ieri a mezzogiorno al Re verbalmente l'inevitabilità delle dimissioni.

La lettera di dimissioni è motivata; essa sarebbe stata compilata ieri nella seduta del Consiglio dei ministri e verrebbe presentata al Re oggi.

***

La conferenza finanziaria di Parigi ha incominciato i suoi lavori utili, avendo oramai superato tutte le prime indispensabili discussioni per la sua organizzazione e per il disimpegno del suo assunto. Ecco come ne informa un dispaccio da Parigi, 16:

La Commissione finanziaria per gli affari balcanici si è riunita al Ministero degli affari esteri alle 10,30 sotto la presidenza di De Margerie.

Essa ha approvato il progetto di regolamento sottopostole. Per quanto riguarda l'art. 2 di questo progetto che si riferisce al modo di votazione il progetto presentato prevedeva che le decisioni debbano esser prese all'unanimità di voti degli Stati rappresentati.

Il testo che regola la questione del voto deliberativo della Turchia e degli Stati balcanici, è stato approvato all'unanimità dalle delegazioni, ma la delegazione dell'Austria-Ungheria e la delegazione italiana hanno fatto riserve circa l'approvazione definitiva da parte dei loro Governi.

Gli altri articoli sono stati approvati senza riserva.

La delegazione tedesca, pure accettando senza riserva l'art. 2 del regolamento, ha declinato ogni responsabilità circa le difficoltà che possano risultare dalla decisione che non permette di risolvere una questione, qualunque essa sia, altro che all'unanimità e mai a maggioranza di voti.

Le delegazioni balcaniche hanno insistito vivamente sulla necessità di ottenere nel più breve termine una adesione generale e completa all'art. 2. Sembra loro impossibile di trattare a fondo altre questioni, finchè questa questione non sarà risolta.

Con questa espressa riserva e dietro intervento della delegazione russa, la Commissione, dopo una breve sospensione della seduta, ha deciso di riunire i Comitati in attesa della prossima riunione plenaria fissata per lunedì prossimo e nella quale la questione sarà definitivamente regolata. De Margerie ha letto la lista dei membri inscritti nei Comitati del debito, delle concessioni e dei contratti e dei reclami pecuniari degli Stati belligeranti. Il Comitato delle garanzie sarà costituito in seguito. I vari Comitati si sono subito riuniti ed hanno costituite le loro presidenze: Comitato del debito vice presidente Helfferich, Germania; relatore Paolo Harbey, Inghilterra; segretario Letondot, redattore del Ministero delle finanze; Comitato delle concessioni e dei contratti, vice presidente Volpi, Italia; relatore D'Adler, Austria-Ungheria; segretario Alphan; Comitato dei reclami pecuniari degli Stati belligeranti, vice presidente Arthur Raffalovitch, Russia; relatore Luquet, Francia; segretario Ristelhueber.

Il Comitato del debito si riunirà domani.

# CRONACA ARTISTICA

## AL LICEO MUSICALE.

Il terzo saggio finale dato ieri dagli alunni del Liceo musicale di Santa Cecilia si può qualificare un riuscitissimo variato concerto vocale e strumentale nel quale tutti gli alunni ed alunne che vi presero parte si possono già chiamare valenti artisti.

La grande aula della R. accademia era letteralmente gremita di un pubblico elegantissimo nel quale erano numerose le notabilità romane nell'arte musicale.

Al saggio presero parte la classe d'orchestra del prof. E. Pinelli che, sotto la direzione del giovane alunno di composizione Traversi Antonio, eseguì con precisione ed insieme l'*Ouverture-Trompetten* del Mendelssohn; quelle di canto del Cotogni e del Rosati nelle quali il giovane Gualtieri Armando (promettentissimo tenore lirico del genere Bonci), le signorine Bellucci Alessandra (soprano drammatico), Nasi Teresa (soprano leggiero), Luce Rosina, Grifoni Ida e Fugger Emma cantarono egregiamente il primo la romanza dell'opera *Manon* del Massenet *Ah, dispar vision*, riscuotendo entusiastici applausi; la signorina Bellucci quel gioiello musicale del sommo Paisiello che è l'aria dell'opera *Nina pazza per amore*, e le altre nell'esecuzione dell'aria e quartetto *Lieto suol della Turenna* dell'opera *Gli Ugonotti* del Meyerbeer.

Nella parte strumentale presero parte le alunne dello Sgambati, signorine Amalia Giannozzi e Dora Caruso e l'alunno Francesco Ticciati del Bajardi eseguendo egregiamente al pianoforte difficili pezzi dello Chopin, del Wagner-Tausig e del Liszt.

La sig.na Gina Bonfigli, alunna della prof.ª sig.a Durot, suonò assai delicatamente sull'arpa la romanza dello Zabel *Rêve d'amour* e la giovane sig.na Schucht Anna, alunna del prof. T. Monachesi, nella esecuzione della composizione del Sarasate *Zigeunerweisen* (musica zingaresca) dimostrò per delicatezza di tocco, eleganza di posa, cavata e tecnica del violino di aver tutta la stoffa di una futura valentissima concertista e s'ebbe vivissimi prolungati applausi; assai festeggiato fu il suo professore comm. Monachesi.

Gli alunni di composizione Cimara Pietro (prof. O. Respighi) e Traversi Antonio (prof. comm. Stanislao Falchi) diressero due loro bellissime composizioni *Alle fonti del Clitumno*, il primo, a piena orchestra ed un mottetto *Surge, illuminare Jerusalem*, il secondo, con accompagnamento d'organo per coro a 4 voci miste che fanno molto sperare per il loro avvenire artistico e furono assai gustate ed applaudite dall'uditorio.

Prossimamente il quarto ed ultimo saggio finale.

# CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, S. E. il generale Giovanni Ameglio, governatore di Rodi.

Il Sovrano trattenne per oltre un'ora il valoroso

soldato e saggio reggitore, interessandosi vivamente a quanto si svolse nel non breve periodo della guerra nella Libia e nelle isole egee.

S. M. il Re ha inaugurato ieri, a Villa Caetani, il primo lotto delle case dell'Istituto degli impiegati, costituito con la legge del 1907.

Assistevano alla cerimonia le LL. EE. il ministro dei LL. PP. e i sottosegretari di Stato Capaldo e Gallini, il prefetto senatore Annaratone, il sindaco Nathan, numerosi senatori, deputati, consiglieri comunali, ecc.

S. M. il Re era accompagnato da S. E. il generale Brusati, il generale Piacentini e il maggiore Guerrieri.

Il Sovrano visitò con interessamento, esprimendo la sua ammirazione, i vari piani dei vasti caseggiati.

Poscia recatosi al palco regale fra vive acclamazioni appose la sua augusta firma alla pergamena commemorativa dello avvenimento, firmata poi dai ministri e dalle autorità.

Compiuta la cerimonia inaugurale con vari discorsi di circostanza, S. M. lasciò la grandiosa costruzione tra vive acclamazioni; e, risalito col seguito in automobile, fece ritorno alla Reggia.

**In Campidoglio.** — Sotto la presidenza dell'assessore commendator Ballori, il Consiglio comunale tenne iersera l'annunziata seduta. Dopo l'esplicazione delle proteste dei singoli gruppi politici per una recente sentenza del tribunale di Milano, venne svolta una interrogazione e senza discussione, o quasi, furono approvate numerose proposte d'ordinaria amministrazione.

Alle 22,30 la seduta pubblica venne sciolta e il Consiglio si riunì in seduta segreta.

**Il generale Ameglio a Roma.** — Ieri, S. E. il ministro della guerra ricevette e trattenne in lungo colloquio il valoroso generale, governatore di Rodi, il quale poi ebbe abboccamenti col capo dello S. M. generale Pollio e con S. E. il sottosegretario di Stato per il Ministero della guerra e con S. E. il ministro degli esteri.

Nella giornata il generale Ameglio si recò all'ufficio del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, dove S. E. Boselli gli consegnò la grande medaglia d'oro mauriziana, conferitagli da S. M. il Re a compenso degli eminenti servigi prestati alla patria.

L'on. Boselli, all'atto della consegna, pronunziò un elevato discorso, al quale rispose, ringraziando, con patriottiche parole il generale Ameglio.

Numerosissime, cospicue visite riceve il generale.

Ieri si recarono a visitarlo all'Hôtel Continental, parecchi deputati, S. E. il sottosegretario di Stato per il Ministero degli esteri, e la rappresentanza della cittadinanza palermitana per invitarlo fissare la data per la consegna in Palermo della spada d'onore frutto di una sottoscrizione popolare siciliana.

**Lavori legislativi.** — Con la consueta sollecitudine ed esattezza l'ufficio di statistica legislativa della Camera dei deputati, ha pubblicato il « Resoconto dei lavori legislativi della Camera dei deputati dal 24 marzo 1909 al 14 giugno 1913 », periodo che costituisce la durata della XXIII[a] legislatura.

Durante la legislatura furono presentati alla Camera dal Governo: 1161 disegni di legge, dei quali vennero approvati dalla Camera 1036;

268 proposte d'iniziativa parlamentare dei deputati, di cui vennero approvate dalla Camera 99;

3 proposte d'iniziativa dei senatori, di cui vennero approvate 2.

Vennero inoltre presentate due proposte d'inchiesta parlamentare - Palazzo di giustizia e Ferrovie - e la prima soltanto venne approvata e condotta a termine.

Furono altresì presentate durante la legislatura 1250 interpellanze, delle quali 262 vennero esaminate, 937 furono ritirate o decadute, 51 sono rimaste all'ordine del giorno.

5339 interrogazioni: di cui 3041 esaurite, 2220 ritirate o decadute, 78 rimaste all'ordine del giorno.

Per 938 di dette interrogazioni fu richiesta la risposta scritta.

Le domande di autorizzazione a procedere presentate dal guardasigilli ascesero a 116.

Ne furono accordate 42 e non consentite 47.

Le restanti furono ritirate o passate all'archivio essendo rimaste all'ordine del giorno.

Le petizioni ascesero a 198, di cui 95 vennero trasmesse alla Giunta e 103 alle Commissioni incaricate di speciali progetti di legge, ai quali si riferivano le petizioni stesse.

Le mozioni furono 79, delle quali 15 vennero esaurite, 13 ritirate, 48 dichiarate decadute e 3 rimaste all'ordine del giorno.

Gli ordini del giorno approvati furono 77.

Le votazioni nominali ascesero a 47.

La Camera tenne durante la legislatura 587 sedute pubbliche: 495 nelle ore pomeridiane, 92 nelle antimeridiane, 5 in Comitato segreto.

Si ebbero 13 sorteggi per la costituzione degli Uffici e 74 riunioni degli Uffici stessi.

**A Giuseppe Montanelli.** — Ieri l'altro a Fucecchio (Firenze) sono incominciate le feste per il centenario della nascita di Giuseppe Montanelli, il glorioso patriotta toscano.

Dopo la inaugurazione dei nuovi locali del ricovero di mendicità « Umberto I » un imponente corteo nel quale figuravano le autorità locali e di parecchi vicini paesi, le associazioni, ecc., si recò alla tomba e poi al monumento del Montanelli. Nel pomeriggio ebbero luogo altri festeggiamenti.

Le feste sono durate tre giorni e vi ha oggi partecipato anche S. E. il sottosegretario di Stato per l'istruzione Vicini, che è giunto stamane a Fucecchio.

**Orfanotrofio militare di Napoli.** — Pel nuovo anno scolastico 1913-914 il Consiglio di amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli, oltre i benefizi scolastici dei quali godono presentemente 84 orfani, concederà altre 20 borse di studio, le quali, a seconda dei corsi che si seguono o degli Istituti a cui si vuole far capo, possono giungere sino a 400 lire ciascuna. Tali borse sono concesse esclusivamente ad orfani di ufficiali del R. esercito.

Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno pervenire alla presidenza non oltre il 31 luglio prossimo.

Per schiarimenti, informazioni rivolgersi direttamente alla presidenza dell'Orfanotrofio.

**Smentita.** — L'*Agenzia Stefani* informa che l'Ambasciata ottomana comunica:

« È stata annunziata da parecchie fonti, in questi giorni, la partenza di Enver bey per la Cirenaica.

Tale notizia, essendo falsa, l'Ambasciata ottomana è autorizzata a smentirla formalmente ».

**Echi del concorso Hoeufft.** — A complemento delle notizie già date intorno all'esito di questa gara di poesia latina, il presidente della classe letteraria della R. Accademia delle scienze d'Olanda, P. D. Chantepie de la Saussaye, ci comunica quanto segue:

Il premio in oro venne aggiudicato al sig. Raffaele Carozzari, autore del carme *Amaryllis*.

Fu poi deliberata, a titolo di lode, la pubblicazione a spese del legato Hoeufft degli altri lavori, riconosciuti meritevoli, nell'ordine seguente:

*In morte Ioannis Pascoli*, di Pietro Rosati; *Alumnus Virgilii*, di Adolfo Gandiglio; *Titanicae interitus*, di Enrico Padberg; *Alma*

*quies*, di Pietro Erberto Damstè; *Duo insontes*, di Francesco Sofia-Alessio; *Vox patriae*, di Antonio Giovannini; *Aeriae voces*, di Giuseppe Albini.

Come si vede, malgrado la perdita di Giovanni Pascoli, il quale non aveva che da concorrere per togliere ad ogni altro la speranza della vittoria, l'Italia nostra continua ad avere il primato che le spetta come primogenita tra le sorelle latine; e noi non possiamo a meno di compiacercene vivamente, plaudendo ai geniali ed eruditi intelletti che contribuiscono a mantenerglielo.

**Italiani all'estero.** — La giornata di ieri è stata una nuova manifestazione di ospitalità gentile data dalla città di Pietroburgo alla Delegazione torinese colà invitata per motivi commerciali.

Nella mattinata la Delegazione, accompagnata dal consigliere dell'Impero, Jermoloff, visitò parecchi monumenti, luoghi storici e Istituti diversi. A quello della scuola primaria, fondata dalla Società di temperanza, venne ad essa offerta una colazione d'onore.

I delegati italiani hanno infine visitato Peterhof e hanno poi fatto ritorno a Pietroburgo a bordo dello yacht del ministro della marina, ove è stato loro servito un the.

Nel pomeriggio, al restaurant Cubat, ha avuto luogo un banchetto offerto dal Comitato di ricevimento ai delegati italiani.

Assistevano l'ambasciatore d'Italia, march. Carlotti, e numerosi membri del Consiglio dell'Impero.

Numerosi e importanti furono i brindisi pronunziati.

La Delegazione, poscia, è partita per Mosca, con treno speciale, acclamata alla stazione dalla folla, con grida entusiastiche di: « Viva l'Italia! ».

*** A Vienna, l'Unione austriaca di foot ball, ha dato un banchetto in onore dei ginnasti italiani invitati a quelle gare.

Vi furono cordiali brindisi.

**Utili pubblicazioni.** — Nell'intento di mettere in evidenza le virtù mirabili delle acque salutari d'Italia e di ottenere che le nostre stazioni idrologiche siano sempre più frequentate, non soltanto dagli stranieri, ma essenzialmente dai nostri connazionali, la presidenza centrale della Associazione movimento forestieri ha pubblicato la guida delle « Acque salutari d'Italia » che sarà diffusa con razionale criterio in grande numero di esemplari.

La sezione romana dell'Associazione medesima ha dato ora alle stampe, per illustrare i pregi climatici, idrologici e balneo-marittimi del Lazio, la guida regionale « Monti, laghi, marine del Lazio », che sarà pure diffusa in grande numero di esemplari.

**Infortunio navale.** — L'*Agenzia Reuter*, ha da Smirne, 16:

« Il veliero italiano *Eleuteria*, di 100 tonnellate, con carico di legname, è affondato stamane presso Nevada in seguito all'esplosione di una mina.

L'*Eleuteria* è totalmente perduto.

I quattro uomini componenti l'equipaggio sono feriti ».

Altro dispaccio odierno da Costantinopoli, dice:

« Un telegramma del vali di Smirne, in data di ieri mattina, dice che il veliero italiano *Nacria* (?) di 55 tonnellate, partito da Smirne per Stankeuy, passò nella zona delle mine subacquee ed urtò in una di esse che esplose.

Il veliero affondò. Il capitano e l'equipaggio sono salvi. Vi è soltanto un ferito ».

Pare che vi sia sbaglio nel nome, ma che il fatto sia unico.

**Marina mercantile.** — Il Dandolo, della Società veneta, ha ieri l'altro proseguito da Aden per Bombay, diretto a Calcutta.

## TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 14. — Si dichiara da fonte ufficiosa che quattro sudditi ottomani, l'identità dei quali è sconosciuta, e che sono sospetti di aver partecipato all'assassinio di Mahmud Chefket pascià, sono fuggiti nella notte da Costantinopoli [illegible] stranieri.

Essi sarebbero stati condotti durante la notte con un canotto automobile a bordo di una nave inglese ancorata in rada, e da bordo di questa nave inglese, con lo stesso mezzo, a bordo di un vapore italiano dei Servizi marittimi, che affermasi essere il *Serbia*, che partiva ieri mattina per il Mediterraneo.

Si afferma che i quattro turchi salirono a bordo del vapore italiano per mezzo di una scala di corda che fu loro lanciata da prua. Il capitano non avrebbe permesso ad alcun viaggiatore di fermarsi sul ponte dove si trovano le cabine occupate dai quattro misteriosi personaggi.

La Porta ha informato della cosa l'ambasciatore italiano pregandolo di consentire a che le autorità ottomane dei Dardanelli salissero a bordo del vapore non per arrestare i quattro sospetti, ma per accertarne l'identità.

L'ambasciatore italiano ha risposto che egli non poteva dare tale autorizzazione senza precise istruzioni del suo Governo, ma che avrebbe telegrafato all'agente consolare italiano ai Dardanelli perchè stabilisse l'identità dei detti individui, d'accordo col capitano del vapore.

In tale senso l'ambasciatore ha telegrafato all'agente consolare italiano invitandolo però a non lasciare salire a bordo sotto nessun pretesto le autorità locali ottomane e di non lasciare sbarcare i quattro sospetti.

Nei circoli ufficiali si propende a credere che uno dei quattro personaggi sia il principe Sabah Eddin che si nascondeva a Costantinopoli dopo la scoperta del complotto del suo segretario Lufti.

SOFIA, 16. — Il *Mir* dichiara che le dimissioni di Ghescioff sono un atto di protesta contro la slealtà degli alleati.

Il programma del nuovo Gabinetto è il programma di tutti i partiti bulgari e prevede l'inevitabile adempimento del dovere della Bulgaria verso la Macedonia felicemente esposto dal Re nel suo dispaccio allo Czar.

Il ministro di Grecia ha consegnato al Governo una proposta di mobilizzazione analoga a quella serba.

NEW YORK, 16. — Un sotterraneo, ove si stavano facendo dei lavori, è sprofondato stanotte nell'Exington Avenue.

Undici operai che lavoravano nel sotterraneo sono rimasti sotto le materie.

Finora sono stati estratti sei cadaveri.

MADRID, 16. — Telegrafano da Ceuta che in seguito ad informazioni, le quali annunciavano che i marocchini si disponevano ad attaccare la posizione di Laurient, il residente generale ordinò al generale Primo De Rivera di recarsi a rinforzare tale posizione.

Durante il viaggio la colonna ha subito un continuo fuoco di fucileria, il quale, a pochi chilometri da Laurient, ha degenerato in un vivo combattimento. Il nemico è stato respinto con forti perdite.

La posizione di Laurient è difesa ora da quattro battaglioni di cacciatori, con due batterie, una sezione di mitragliatrici, una compagnia di zappatori ed una compagnia della milizia indigena.

Il generale Primo De Rivera ha assunto il comando della posizione.

COSTANTINOPOLI, 16. — Corre voce che siano qui giunte Deputazioni degli eserciti della linea di Ciatalgia e di Bulair per esprimere le loro condoglianze per l'assassinio del Gran Visir e per chiedere una punizione esemplare degli assassini.

Secondo un giornale la polizia suppone che l'attentato sia stato preparato a Konitza. Kiazim sarebbe venuto dalla Rumania.

VIENNA, 16. — Per la ricorrenza del XXV anniversario della assunzione al trono dell'Imperatore Guglielmo, l'Imperatore di Austria-Ungheria ha diretto al suo esercito un ordine del giorno nel quale dice che l'esercito austro-ungarico ha, dal 1881, l'onore di annoverare fra i suoi membri l'Imperatore di Germania, ricorda le numerose prove di grazioso interessamento che esso ha dato sempre così al reggimento che porta il suo nome, come all'intero esercito [illegible].

All'entusiasmo dell'esercito e della marina tedeschi si unisce oggi,

con piena gioia, anche quello dell'esercito e della marina austro-ungarica, io alla loro testa.

Invio a Sua Maestà, il mio caro amico ed augusto alleato, il saluto del mio esercito, della mia landwher e della mia marina da guerra con voti che partono da tutti i nostri cuori, che l' Onnipotente ricolmi l'Imperatore di tutte le sue grazie e lo protegga anche nel più lontano avvenire per la salute del suo glorioso esercito e la prosperità dell'Impero tedesco.

VIENNA, 16. — Notizie da Tirnovo recano che il terremoto ha avuto carattere sussultorio.

Le scosse sono state parecchie e sono state precedute da boati sotterranei.

La popolazione è stata invasa da panico.

Le chiese e gli edifici pubblici sono rimasti grandemente danneggiati.

Vi sarebbero alcuni morti. Numerose case sono inabitabili. La popolazione ha passato la notte all'aperto.

Essendo la maggior parte dei panifici distrutti, le autorità dei villaggi vicini hanno avuto l'ordine di approvvigionare la città.

È stata avvertita una lieve scossa anche a Gerna Oriechevitza. In alcuni villaggi del distretto si deplorano gravi danni.

Sono stati inviati soccorsi nei villaggi colpiti.

BERLINO, 16. — La città è animatissima per il giubileo dell'Imperatore.

Giungono a S. M. da ogni parte del mondo dispacci di felicitazione.

L'Imperatore ha ricevuto stamane l'ambasciatore italiano commendator Bollati, che gli ha presentato felicitazioni ed auguri in nome dell'Ambasciata e della colonia italiana.

L'Imperatore ha espresso i più vivi ringraziamenti al comm. Bollati.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione della legge dei tre anni.

Albert Thomas, socialista, combatte la legge dal punto di vista economico, rilevando che le città e le campagne della Francia ricorrono alla mano d'opera straniera. Bisogna dunque, egli dice, evitare di sottrarre ancora uomini alle città e alle campagne, il che aumenterebbe la crisi attuale della mano d'opera.

Thomas dice che, senza ricorrere alla legge dei tre anni, si potrebbe creare una copertura sufficiente.

L'oratore si meraviglia che il Governo abbia preso decisioni riguardo alla legge dei tre anni prima che il Consiglio superiore della guerra abbia dato il suo parere.

Il presidente del Consiglio, Barthou, dichiara che il Governo non ha voluto che si potesse dire che esso addossava tutta la sua responsabilità al Consiglio superiore di guerra.

Il Governo, presieduto allora da Briand, era rimasto impressionato dalla situazione creata dagli armamenti tedeschi realizzati o progettati. Esso dopo un esame ha riconosciuto che soltanto il servizio dei tre anni può rispondere a tali armamenti.

Il Governo ha consultato il Consiglio superiore della guerra al quale sono state presentate tutte le soluzioni e tutte le obbiezioni.

Affermo sul mio onore, aggiunge il presidente del Consiglio, Barthou, che il Consiglio superiore della guerra si è pronunciato all'unanimità a favore del servizio dei tre anni.

Thomas domanda se è esatto che il servizio dei tre anni sia stato adottato dopo un accordo concluso nell'estate scorso con la Russia.

Barthou risponde: Dichiaro nel modo più energico e più preciso che queste voci sono completamente false e non hanno assolutamente alcuna base.

Thomas termina il suo discorso applaudito all'estrema sinistra.

Sale alla tribuna il ministro della guerra, Etienne. Egli dice che è assurdo che sia per il Marocco che si chiede il rinforzo degli effettivi.

Il ministro aggiunge che il servizio dei tre anni è il solo mezzo che darebbe alla Francia un esercito forte come l'esercito tedesco, se entro sei mesi gli effettivi di pace fossero in rapporto agli effettivi di guerra.

Se purtroppo, dice Etienne, ciò che nessuno può augurare, un conflitto scoppiasse, vogliamo essere pronti a farvi fronte (Applausi sui vari banchi).

Il ministro dichiara che occorre che gli elementi attivi siano efficaci quanto più è possibile.

Il ministro conclude: Volete che la Francia viva potente o che trascini una esistenza umiliante? Deciderete voi. L'ora è solenne: quanto a noi, abbiamo convinzione di aver fatto il nostro dovere, perchè siamo convinti che è in gioco la salvezza del paese (Applausi su vari banchi).

Dopo un discorso di Colly, socialista, in favore del disarmo generale, si approva la chiusura della discussione generale della legge sul servizio dei tre anni con 435 voti favorevoli e 125 contrari.

Vaillant presenta una mozione chiedente che la Camera non passi alla discussione degli articoli prima che gli elettori siano stati consultati sul mantenimento della classe sotto le armi e sull'aumento della durata del servizio militare.

Vaillant rende omaggio alla politica pacifica dell'Inghilterra, disapprova l'attitudine bellicosa degli altri popoli, e conclude chiedendo lo scioglimento della Camera.

Si impegna una lunga discussione sulla accoglibilità di tale mozione che il presidente dichiara incostituzionale.

Finalmente è messa ai voti e respinta con 412 contro 149. La seduta è rinviata a domani.

PARIGI, 16. — Domattina al principio della seduta della Camera la Commissione dell'esercito chiederà l'urgenza in favore del progetto di legge sul servizio triennale.

La Camera sarà quindi necessariamente chiamata a deliberare sul passaggio della discussione degli articoli che non richiedono più discussione, essendo la discussione generale chiusa. Su tali questioni si chiederà l'appello nominale.

BERLINO, 16. — Per la celebrazione del giubileo dell' Imperatore Guglielmo, stamane alle ore 7 è suonata la sveglia e settemila fanciulli e fanciulle hanno eseguito un coro in onore dell' Imperatore e dell'Imperatrice.

I Sovrani hanno ascoltato con attenzione dal balcone del primo piano del palazzo.

Malgrado il gran numero dei fanciulli, l' esecuzione è stata magnifica ed ha prodotto una impressione visibile sull'Imperatore che ha gridato ad alta voce: « Grazie, cari ragazzi; avete bene operato e mi avete arrecato un gran piacere ».

Poscia il borgomastro di Berlino Wermouth ha emesso un triplice *urrà* in onore dell'Imperatore, ripetuto da tutti i bambini, che si sono poi allontanati cantando inni nazionali.

Nella mattinata l'Imperatore e l'Imperatrice hanno ricevuto successivamente le felicitazioni del principe e della principessa ereditari, dei principi e delle principesse della Casa reale.

Una deputazione dell'esercito tedesco, guidata dal generale Haesseless, ha consegnato all'Imperatore il bastone di maresciallo, offertogli da tutti gli ufficiali dell'esercito e portante la scritta: « All'Imperatore tedesco, l'esercito tedesco ».

Alle 11 di stamane, nel salone dei Cavalieri, ha avuto luogo una grande sfilata degli alti dignitari dell'Impero. Si sono recati ad ossequiare i Sovrani le signore del Corpo diplomatico, poi il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg, gli ambasciatori ed i ministri delle potenze estere, i membri del Consiglio federale, il presidente ed il vice presidente del Reichstag ed un gran numero di ufficiali.

BERLINO, 15. — Le feste odierne pel genetliaco dell'Imperatore Guglielmo si svolgono secondo il programma stabilito, favorite da un tempo magnifico.

La sottoscrizione nazionale per le missioni cristiane nelle colonie tedesche, il cui ammontare è stato consegnato all'Imperatore, ascende a 3.800.000 marchi.

L'Imperatore ha concesso numerose onorificenze. Tra i decorati vi sono tutti i ministri e segretari di Stato.

Il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg è stato nominato tenente generale; l'ex segretario di Stato per le colonie, Dernburg, è stato nominato membro della Camera dei signori.

L'Imperatore ha conferito una placca d'oro col suo ritratto al principe di Bülow e al cancelliere dell'Impero von Bethmann Hollweg, al quale ha inoltre diretto un autografo molto cordiale.

BERLINO, 16. — Durante il ricevimento della deputazione della marina, il principe Enrico ha consegnato all'Imperatore un indirizzo così concepito:

Dopo il primo manifesto diretto da Vostra Maestà alla marina tedesca che lasciava prevedere una nuova era di sviluppo per le nostre forze navali allora insignificanti dal punto di vista militare e politico, vostra Maestà ha sempre sostenuto e favorito senza lasciarsi scoraggiare tutti gli interessi marittimi dell'Impero tedesco e ha creato una flotta di guerra, la importanza e la potenza della quale hanno sorpassato le più audaci speranze.

Se tutto il popolo tedesco considera oggi con ammirazione e stupore le opere grandiose e veramente personali del suo Sovrano, la marina non può da parte sua, trattenersi dall'esprimere alla Maestà Vostra il suo sincerissimo omaggio, la sua profonda riconoscenza, la sua fedeltà e la sua inalterabile devozione.

BELGRADO, 16. — La crisi ministeriale, che era sul punto di dichiararsi, sembra che all'ultimo momento si sia potuta evitare.

LONDRA, 16. — La signora Panckhurst è stata rimessa stasera in libertà provvisoria, trovandosi in condizioni di debolezza allarmante.

BERLINO, 16. — L'Imperatore e l'Imperatrice hanno fatto nel pomeriggio una passeggiata in automobile, acclamati entusiasticamente da una folla enorme.

Stasera vi è stato pranzo di famiglia al Castello e, poscia, vi è stata la rappresentazione di gala all'Opera, riccamente decorata di garofani, con la rappresentazione del *Lohengrin*.

Assisteva il corpo diplomatico.

BERLINO, 16. — In occasione del suo giubileo l'Imperatore Guglielmo ha conferito al segretario di Stato per gli affari esteri, von Yagow, la Stella dell'Aquila rossa di seconda classe con la corona di quercia.

COSTANTINOPOLI, 17. — A datare da oggi verranno soppresse le restrizioni stabilite per la circolazione nelle vie durante la notte.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del Regio Osservatorio del Collegio romano

16 giugno 1913.

| | |
|---|---|
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60 |
| Il barometro a 0°, in millimetri e al mare | 765 7 |
| Termometro centigrado al nord | 26.0 |
| Tensione del vapore, in mm. | 8.92 |
| Umidità relativa, in centesimi | 36 |
| Vento, direzione | N |
| Velocità in km. | 5 |
| Stato del cielo | 1/4 nuvolo |
| Temperatura massima, nelle 24 ore | 26.8 |
| Temperatura minima, id. | 15.9 |
| Pioggia in mm. | — |

16 giugno 1913.

**In Europa: pressione massima di** 772 sull'Austria e Germania meridionale, **minima** di 762 sulla Spagna e sulla Russia meridionale.

**In Italia nelle 24 ore: barometro** ancora salito sulle isole, fino a 2 mill. in Sicilia, quasi stazionario altrove; temperatura diminuita al sud e isole, irregolarmente variata altrove.

Barometro: massimo a 769 in Val Padana, minimo a 764 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e levante; cielo vario in Val Padana, sereno altrove.

## BOLLETTINO METEORICO
### dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 giugno 1913.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente massima (nelle 24 ore) | TEMPERATURA precedente minima (nelle 24 ore) |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | sereno | mosso | 25 4 | 21 8 |
| Sanremo | — | — | — | — |
| Genova | sereno | calmo | 27 0 | 19 9 |
| Spezia | sereno | calmo | 25 4 | 15 7 |
| Cuneo | 3/4 coperto | — | 22 9 | 15 4 |
| Torino | coperto | — | 23 0 | 16 7 |
| Alessandria | — | — | — | — |
| Novara | coperto | — | 30 2 | 17 2 |
| Domodossola | coperto | — | 25 4 | 16 8 |
| Pavia | coperto | — | 26 5 | 14 1 |
| Milano | coperto | — | 28 0 | 17 2 |
| Como | coperto | — | 27 0 | 19 0 |
| Sondrio | — | — | — | — |
| Bergamo | coperto | — | 23 0 | 16 0 |
| Brescia | coperto | — | 28 0 | 19 2 |
| Cremona | 1/4 coperto | | 27 7 | 14 4 |
| Mantova | sereno | — | 27 0 | 16 0 |
| Verona | 1/4 coperto | — | 25 0 | 14 4 |
| Belluno | coperto | — | 21 5 | 15 0 |
| Udine | coperto | — | 23 8 | 15 5 |
| Treviso | coperto | — | 24 0 | 15 5 |
| Vicenza | sereno | | 22 2 | 14 2 |
| Venezia | coperto | calmo | 23 1 | 17 0 |
| Padova | sereno | — | 22 2 | 12 7 |
| Rovigo | sereno | — | 24 2 | 13 4 |
| Piacenza | 3/4 coperto | — | 23 4 | 12 9 |
| Parma | nebbioso | — | 24 9 | 12 4 |
| Reggio Emilia | sereno | — | 23 9 | 12 8 |
| Modena | sereno | — | 23 0 | 11 4 |
| Ferrara | sereno | — | 22 7 | 13 4 |
| Bologna | sereno | — | 23 2 | 15 2 |
| Ravenna | — | — | — | — |
| Forlì | sereno | — | 21 4 | 14 0 |
| Pesaro | sereno | legg. mosso | 21 4 | 10 0 |
| Ancona | sereno | legg. mosso | 26 5 | 16 4 |
| Urbino | sereno | - | 19 0 | 12 7 |
| Macerata | sereno | — | 21 9 | 14 2 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 24 0 | 12 8 |
| Perugia | sereno | — | 21 4 | 13 4 |
| Camerino | sereno | — | 20 0 | 11 0 |
| Lucca | sereno | — | 30 1 | 15 9 |
| Pisa | sereno | | 29 9 | 15 5 |
| Livorno | sereno | mosso | 30 0 | 18 0 |
| Firenze | sereno | — | 27 6 | 13 6 |
| Arezzo | sereno | — | 25 0 | 14 4 |
| Siena | sereno | — | 24 7 | 14 1 |
| Grosseto | sereno | — | 29 1 | 16 0 |
| Roma | sereno | — | 28 3 | 15 9 |
| Teramo | sereno | — | 25 0 | 10 9 |
| Chieti | sereno | — | 20 6 | 12 0 |
| Aquila | sereno | — | 23 6 | 10 3 |
| Agnone | sereno | — | 20 1 | 9 2 |
| Foggia | sereno | — | 24 8 | 15 0 |
| Bari | sereno | mosso | 20 4 | 16 0 |
| Lecce | sereno | — | 22 8 | 14 6 |
| Caserta | sereno | — | 27 9 | 17 0 |
| Napoli | sereno | legg. mosso | 26 2 | 16 8 |
| Benevento | 1/4 coperto | — | 26 2 | 8 9 |
| Avellino | sereno | — | 23 0 | 11 0 |
| Mileto | 1/2 coperto | — | 27 7 | 13 0 |
| Potenza | 1/2 coperto | — | 19 4 | 9 5 |
| Cosenza | sereno | — | 26 0 | 11 8 |
| Tiriolo | sereno | — | 26 7 | 8 0 |
| Reggio Calabria | — | — | — | — |
| Trapani | 3/4 coperto | calmo | 28 0 | 20 0 |
| Palermo | 1/4 coperto | calmo | 26 6 | 17 5 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 25 3 | 18 2 |
| Caltanissetta | coperto | — | 26 0 | 15 0 |
| Messina | sereno | calmo | 28 1 | 16 0 |
| Catania | sereno | calmo | 25 8 | 17 1 |
| Siracusa | — | — | — | — |
| Cagliari | sereno | calmo | 30 0 | 12 0 |
| Sassari | 1/2 coperto | — | 30 2 | 19 0 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*